

Cent. 20
la copia

ABONNAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,-
Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-
Per i paesi della Convez. di Madrid nessun prezzo che per l'Internato attraverso gli uff. post.

Mercoledì 16 Dicembre 1936-XV

PREZZI DELLE INSERZIONI per min. di altezza, lire 250 una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4
Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Necrologia L. 3 (tipo acco-
nomico, alt. 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL "GIORNALE" Bologna, Via
Mentana N. 4 - tel. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ramorini 15, tel. 40-902.

UNA INTERVISTA DEL NOSTRO DIRETTORE COL CARDINALE PRIMATE DI SPAGNA

Nella Spagna si combatte una partita decisiva tra la Civiltà cristiana e la barbarie rossa

L'eroico contributo dei cattolici - Un milione di vittime - Tesori d'arte e di Fede distrutti - Un capolavoro di Benvenuto Cellini perduto - La vittoria del gen. Franco assicura ai lavoratori una politica di giustizia sociale

L'apostolico appello dell'eminente Porporato alla pace

ROMA, 15 pom.
Il vero volto dell'atroce guerra in Spagna non è ancora tutto in luce. Dalle fosforescenti sensazioni delle cronache epistoliche, come dai bagliori del tragico urto civile e militare affiorano le tinte più fosche. Rovine morali e umane si addeggiano come le mura smozzicate di un paesaggio dopo il bombardamento.

Ma c'è anche un versante di luce in questa pavorosa e faticosa guerra. E' quello che l'eminentissimo Personaggio che io mi sono recato ad intervistare definisce « autologia eroica ». E' il panorama calmo e forte, talvolta addirittura celestiale, dell'eroismo cristiano che si immola con o senza armi, combattendo e pregando, soffrendo sino al supremo dei sacrifici per difendere le glorie di una Fede che è il baluardo stesso della Civiltà, come è l'anima autentica e indistruttibile della Spagna.

Innumerevoli episodi di questa rinovata epopea, degni di una pagina di « Leggendaria » o di martirologio, sono ignorati. Ed è forse anche per questo che in taluni settori della stampa, che pure ha compreso il valore decisivo, per la civiltà, della guerra che Franco conduce contro la barbarie di Mosca, non insiste abbastanza sul carattere non meramente politico, ma storico di questo conflitto, che riveste addirittura i caratteri di una guerra di religione.

E' dunque straordinariamente importante, oltre che doveroso, porre l'accento su queste considerazioni che confermano alla lotta un significato eccezionale e compiono inquadrandola la solidarietà ideale di quanti vivono e sperano nella verità del Cristianesimo, che è il respiro stesso della nostra storia millenaria.

Un lembo vivo di Spagna

E' a Roma il Cardinale Primate di Spagna Sua Eminenza Isidoro Gomay-Tomas, Arcivescovo di Toledo, Fonte più alta e spassionata noi non potevamo desiderare. Ci siamo recati dal venerabile e insignito Personaggio per attingere una diretta considerazione degli avvenimenti e una fresca informazione di aspetti epistolici. Colgo di Spagna, nell'ombra di uno dei quartieri storici della Roma vecchia, « S. Em. » quotidianamente vi ha come la sensazione di non avere abbandonato il suolo della Patria. Sotto le arcate ampie e solenni del Palazzo del Cardinale Alcazar, nipote di Pio IV, secoli di storia e lembi vivi di anima spagnola rivivono e si comunicano mentre di ora in ora nei primi giorni, ad esempio, a due distanze di tempo, arrivano portati dai marosi della guerra, come ad un accogliente approdo, innumerevoli figli di Spagna.

Anche a me venne rivolta la domanda ormai faticata da un vecchio portiere gallese, forse osservando la mia modesta busta di cuoio: « Lei è un profugo? Arriba Espana! ».

La terra dei santi e dei cavalieri, il sangue ardente dei lievi di secoli di grandezza e di fiammeggiamento mistico ed eroico, non mentel'omini piccoli e grandi, scampati al patibolo o ritornati alla lotta, sono ancora nella tranquilla e sicura attesa della vittoria delle forze dello spirito.

Un grande figlio della Chiesa e della Spagna

Mentre S. Em. è il Primate di Spagna ci parla, siamo con lui in comunicazione con tutto un popolo. Nell'eloquenza del Pastore passa concitatamente la passione di un milione di uomini: è la Spagna dai paesi semidistrutti o deserti, dai capolavori d'arte pazientemente ceneriti, la Spagna rinascita dai secoli della grandezza atomica e sua Eminenza Gomay-Tomas è un autentico grande figlio della Chiesa e della Spagna: scampato alla morte per il solo fatto di trovarsi alla vigilia del moto bolscevico nella città di Tarazona. Sua prima Sede, un vescovo ausiliario. Nella vampa dell'eccezionale Toledo assistette alle « barbarie » dei roghi e dei martiri.

Sua Eminenza ricupera la sua Sede non appena il gen. Franco ebbe conquistato la città. Celebrò il discorso del Cardinale alla radio la sera della liberazione. « Toledo esultava ». Subito dopo, il Primate celebrava la Messa e fra i primi che ricevevano da lui la Comunione era l'eroico generale Moscardo, Comandante dell'Alcazar, l'eroe che, invocato al telefono dal figlio — dieci minuti prima della fuga — aveva gridato nel filo: « Viva Cristo Re! Viva la Spagna! ».

Di questo sangue e di questa natura è la personalità del Cardinale Primate nel cui volto e nel cui occhio bruno e ardente sono le luci di una stipe indomita.

« Vostra Eminenza può dirmi qualche cosa del contributo dato dai cattolici alla liberazione della Spagna? »

« Io credo che in pochi punti della terra sarebbe stato possibile lo spettacolo di dedizione e di slancio quale ho visto nella mia Nazione. »

La Navarra cattolica conta tredicimila abitanti e ha dato all'Esercito nazionale più di quarantamila volontari, la quasi totalità degli uomini atti alle armi.

Al pari del Navarra si è elevata potente lo spirito cattolico spagnolo nelle altre regioni non sottemesse di primo colpo agli eserciti governativi. Aragona, Castiglia la vecchia, Leon e Andalusia hanno portato grandi contingenti di milizie, che sotto le diverse denominazioni delle vecchie organizzazioni politiche, si sono solidarizzate, in un tutto compatto, con l'Esercito nazionale. E in tutti i fronti della battaglia si è visto alzarsi l'Ostia divina nel Santo Sacrificio, e si sono purificate le coscienze con la confessione di migliaia di giovani soldati, e mentre facevano le armi negli accampamenti risuonava la preghiera collettiva del santo Rosario. In città e paesi si è potuto osservare una profonda reazione religiosa, della quale non abbiamo mai visto uguale esempio.

« Vostra Eminenza pensa che la lotta abbia il significato di una guerra di religione? »

« Non sono convinto. La guerra è seguita a rovinare la parte della Spagna che a distruggere magnifici, città non è, in ciò che ha di più popolare e nazionale, una contesa di carattere politico nel senso stretto della parola. Non si combatte per la repubblica, qualunque cosa vogliano taluni dei suoi sostenitori. Né la guerra fu provocata dalla soluzione di una questione dinastica, perché oggi la stessa questione della futura forma di Governo è messa in secondo piano. Né si agitano con le armi problemi regionali nel senso della grande patria, quantunque nel periodo della lotta, e complicandola gravemente, si siano alzate bandiere che interpretano rivendicazioni più o meno provincialiste. »

Questa cruentissima guerra è, nel suo vero fondo, una guerra di principi, di dottrine, la guerra di un concetto della vita e della realtà sociale contro un altro; di una civiltà contro un'altra.

La minaccia bolscevica e il moto militare

E' la guerra che sostiene lo spirito cristiano spagnolo contro questo altro spirito, se spietato si può chiamare, che vorrebbe fondere tutto l'umano, dalle cime del pensiero alla piccolezza del vivere quotidiano, nella forma del materialismo marxista. Da una parte, combattenti di ogni ideologia che rappresentano (parzialmente o integralmente), la vecchia tradizione e la vecchia storia di Spagna; dall'altra, un informale conglomerato di combattenti, cui impegno principale è il trionfo sopra il nemico, e di distruggere tutti i valori della nostra vecchia civilizzazione.

« Come si iniziò la lotta? »

« Ignoriamo come e con che fini si produsse l'insurrezione militare di luglio; li supponiamo altissimi, il corso seguito dai fatti ha ben dimostrato che a determinarli e informarli successivamente fu un profondo senso di amore alla patria. La Spagna era quasi nel fondo dell'abisso, e si è voluto salvarla con la forza della spada. Forse non vi era altro rimedio. »

Nessuno ignora oggi, del resto, che per i giorni in cui scoppiò il movimento nazionale il comunismo aveva preparato un movimento sovversivo: un colpo di audacia in cui potesse soccombere tutto quello che poteva significare appoggio, risorse, vincoli sociali della nostra vecchia civilizzazione cristiana. La Religione, la proprietà, la famiglia, l'autorità, le istituzioni basilari della Nazione, l'ordine di cose dovevano soffrire un tremendo colpo dalla rivoluzione organizzata per distruggere tutto e per alzare sopra le rovine il regime sovietico. Cinque anni di propaganda, di tolleranza inconcepibile, di organizzazione, di accumulazione di materiali di guerra permettevano di prevedere lo scoppio quasi a tempo fisso. Oggi possiamo affermare, perché ne fummo testimoni, che al primo momento una parte dell'esercito contro il vecchio stato di cose, l'a-



Il Cardinale Primate di Spagna mentre rivede l'intervista

nima nazionale si sentì profondamente scossa e si incorpò, con una corrente profonda e vasta, al movimento militare; prima con la simpatia e il desiderio con cui si vede sorgere una speranza di salvezza, e poi col concreto apporto di milizie nazionali entusiastiche, di ogni tendenza politica, che offrono senza promessa e senza contributo né patiti, il loro concorso all'esercito dando generosamente vite e averi perché il movimento iniziato non si arrestasse.

E non si arrestò — l'abbiamo udito dai più provetti militari — pre-

chiamato perché il concorso armato del movimento acquistò l'importanza religiosa che si è manifestata negli accompagnamenti delle nostre milizie, nelle sacre insegne che ostentano i combattenti e nell'esplosione dell'entusiasmo religioso delle moltitudini della retroguardia. Tolgasi, del resto, la forza del sentimento religioso, e la guerra attuale resta senza forza. Certo che lo spirito di Patria è stato la grande molla che ha mosso le masse dei combattenti; però nessuno ignora che la molla della Religione agendo nelle regioni dove essa è più

radicata, ha dato ai nostri soldati un maggior contingente iniziale e l'eroismo. Siamo convinti che la guerra si sarebbe perduta dagli insorti senza lo stimolo divino che ha fatto vibrare nell'anima del popolo cristiano che si preparò alla guerra o che la sostenne con pari vigore anche al di qua del fronte di combattimento. La lotta che attualmente si combatte ha uno spirito di vera crociata per la religione cattolica, la cui linea ha vivificato durante i secoli la storia di Spagna e ha costituito come il midollo della sua organizzazione e della sua vita.

Un milione di vittime

« Che cosa dice Vostra Eminenza degli episodi di odio civile e di violenza anticristiana? »

« Mai nella storia si ebbe una guerra più atroce: si è detto che le vittime umane saranno più di 500.000. Calcoli molto di più: forse un milione. Atrocità indescrivibili. Preziosi tesori d'arte sono distrutti: solo nella mia diocesi furono regolarmente asportati i tesori della cattedrale di Toledo. Abbiamo visto l'elenco scattissimo di santissime oggetti di valore inestimabile trasportati probabilmente in Francia o in Russia, tra cui la celebre Bibbia di San Luigi in tre volumi con 4800 miniature; il vassoio d'argento con sbalzi del Cellini per cui, alcuni anni or sono, una Casa americana voleva rilasciare una chiave in bianco; la statua di San Francesco del Mena. »

Quanto alla lotta antireligiosa, oltre le migliaia di edifici distrutti non si è trovato più nessun Crocifisso integro: tutti frantumati. Le immagini delle Vergini trapassate nella bocca e negli occhi da pugnale. I Corpi dei tre Santi: S. P. Barcellona - Villa Real Tortosa; S. Narciso, Vescovo di Gerona; S. Isidoro, patrono di Madrid, dispersi al vento e le custodie di argento asportate.

La ferocia contro i Sacerdoti è inaudita: furono giustiziati due domini le quali si sono vanitate; una di aver ucciso 8 sacerdoti, l'altra 19, a colpi di pistola.

Le sorti di Madrid

« La vittoria è imminente? »

« Fin dall'inizio la vittoria era certa. L'aiuto straniero e specialmente dei russi fa sì che la guerra sia più lunga e sanguinosa. Ogni caso di Madrid è diventato un deposito di armi e una fortezza. Ma i nazionali prevarranno senza distruggere la città. La garanzia più valida, del resto, ci è offerta dal vasto coscientismo ed eroico di un popolo, ferito nei suoi più vivi amori, da leggi e pratiche bastarde che ora conosce le armi che possono redimerlo. Questo slancio eroico offre la ferma speranza che vedremo che le organizzazioni del futuro Stato spagnolo concederanno a Dio e alla sua Chiesa per lo meno i diritti di cittadinanza che hanno in tutti i popoli civilizzati; quella libertà di protezione che si merita; ciò che fino pochi anni or sono era stato il primo fattore spirituale della vita del nostro popolo, il sostegno della nostra storia e la chiave unica per interpretarla. »

Gli effetti seguono le cause. Co-

me non germinerà un trionfo di cattolicesimo la semenza gettata nei campi della Spagna, in un solo colpo a punta di spada, per lo sforzo dei cattolici e fecondato con il loro sangue? »

Per la giustizia sociale

Gli episodi, ripeto, non si contano. Il celebre giurista Victor Pradera, membro del Tribunale dei quarantagiri, prima di essere fucilato dai rossi, offrì il plotone di esecuzione col Crocifisso in mano e disse: « Io muoio, ma Cristo non muore; muoio pregando affinché Egli renda buoni gli spagnoli e i vostri figli. In questa Croce è la via, la verità e la vita. »

« La vittoria di Franco che cosa significherebbe per il popolo? »

« Stabilito del tutto una prevenzione che potrebbe essere funestissima per i tempi futuri. La guerra contro il comunismo marxista — quale è l'attuale — non è quella contro il proletariato, cortotto in gran parte dalle masse marxiste. Attribuire alla Religione un connubio con la spada per umiliare la classe operaia, o per lo meno per difendere i vecchi abusi che non dovevano durare fino adesso, sarebbe una calunnia se non fosse, e lo è, l'attuale — non è quella contro il proletariato, cortotto in gran parte dalle masse marxiste. Attribuire alla Religione un connubio con la spada per umiliare la classe operaia, o per lo meno per difendere i vecchi abusi che non dovevano durare fino adesso, sarebbe una calunnia se non fosse, e lo è, l'attuale — non è quella contro il proletariato, cortotto in gran parte dalle masse marxiste. »

« E che cosa dice dei rossi? »

« Essi sono ingannati. In talune regioni il novanta per cento dei fucilati rossi ha chiesto di confessarsi prima di morire. E' dunque, uno spaventoso inganno delle coscienze perpetrato dal bolscevismo. La grande massa del popolo spagnolo non è irreligiosa. »

Il Cardinale ha terminato queste dichiarazioni ripetendo due volte: « Povrecitos! ».

La parola del Pastore

E' la parola del Pastore. Voce inconfondibile della carità di Cristo. Dopo tante considerazioni di panoramia irris e di fiammeggiamenti sinistri respiriamo nel clima del Divino che è il solo veramente umano.

« Povrecitos! ».

« Lungo ventisette secoli di storia, dall'Alto della Montagna della Redenzione, la ricchezza per gli uomini una parola immortale. »

« Perdona loro. »

Di queste note d'amore, in un sublime rinnovamento della sensibilità umana indurita dall'odio e fatta sorda dalle risse, il mondo moderno ha tanto bisogno quanto dell'aria stessa che ci dà vita. E' per il trionfo della civiltà di Cristo e per la salvezza del mondo che oggi si vive e oggi si muore.

Inginocchiato ai piedi di questo Pastore che incarna un popolo, ma pur rappresentarci tutta la Chiesa, chiedo una benedizione che sia avvertimento delle recenti parole di Pio XI ai profughi spagnoli: « Che l'arcobaleno della pace si lanci nel bel cielo di Spagna, della pace serena e sicura, consolatrice ».

di tutti i dolori, riparatrice di tutti i danni, contentatrice di tutte le giuste e sante aspirazioni compatibili con il bene comune, annunziatrice di un avvenire di tranquillità nell'ordine, dell'ordine nella prosperità. »

Con tali voti lasciamo commossi il Collegio di Spagna.

Raimondo Manzini

I nazionali entrano a Bobadilla e i rossi bombardano la chiesa della Vergine de la Cabeza

La crisi del Governo catalano

AVILA, 15 pom.

Il comunicato ufficiale degli Eserciti del Nord, sulla situazione delle truppe, dice fra l'altro: « A Quintanilla de Escalona il nemico, che aveva attaccato è stato respinto ed ha lasciato sul terreno 40 morti. Abbiamo fatto 26 prigionieri. Su tutti i fronti l'attività è molto ridotta. Sul fronte di Madrid abbiamo occupato, senza incontrare resistenza, Bohadilla. »

Per vendicarsi dello scacco subito, con la perdita di Bohadilla, le truppe rosse hanno bombardato la chiesa della Vergine de la Cabeza, dove si erano rifugiati in gran numero donne e bambini.

Nei circoli diplomatici di Saint Jean de Luz si pone in rilievo la crisi provocata in seno al Governo catalano dai dissensi fra marxisti indipendenti ed agenti moscoviti.

Tali dissensi appaiono come un indizio palese che la decomposizione della situazione interna, dovuta alla rivalità dei partiti e contenuta, finora, a malapena dall'intervento sovietico, riprende ora a manifestarsi in forme sempre più caotiche ed anarchiche.

Bonga capitale del Caffa occupata dalla colonna "Mafia,"

Le festose accoglienze degli indigeni - Nuclei di briganti dispersi

ADDIS ABEBA, 15 pom.

Alle ore 10 di domenica 13 corrente le truppe della colonia «Mafia», dopo una brillante marcia attraverso un terreno fortemente accidentato e coperto di fitta vegetazione, hanno occupato Bonga, capitale del Caffa, festosamente accolte dalle popolazioni locali.

Superstiti nuclei di briganti, ai quali furono inflitte gravi perdite e catturata una carovana, vennero inseguiti per parecchie ore dalle nostre valorose truppe e quindi completamente dispersi.

La medaglia d'oro a due eroi di Lekemti

ROMA, 15

Il Sottosegretario all'Aeronautica ha comunicato alla famiglia del maresciallo Giorgio Bombonati e dell'aviere Daltra, entrambi caduti eroicamente nell'assalto di Lekemti, che la medaglia d'argento, concessa precedentemente alla loro memoria, è stata commutata in medaglia d'oro al valore militare.

Elargizioni per la fondazione dell'impero

ROMA, 15

Il Duce ha ricevuto dalla Società Odero Terni Orlando di Genova una offerta di L. 250.000 per solennizzare la fondazione dell'impero.

Il Duce, accogliendo il desiderio espresso dall'offerente, ha destinato 100 mila lire a ciascuno degli E. O. A. di Livorno e di Spezia e 50 mila lire alle E. O. A. di Genova.

Omaggi presentati al Duca

ROMA, 15 pom.

Il Duca ha ricevuto la signora Iras Rebecco-Crescini, che era accompagnata dal marito Giuseppe Rebecco, i quali gli hanno fatto dono di una importante biblioteca di filologia e di glottologia neolatina.

Il Duca ha accettato il dono destinandolo all'Istituto di Filologia Romana, diretto dal prof. Bertoni, presso l'Università di Roma.

Il Capo del Governo ha ricevuto i componenti del Consiglio di Amministrazione del Lloyd Triestino che gli hanno offerto la medaglia commemorativa del centenario. Il Duca ha gradito l'omaggio ed ha espresso l'augurio per il maggiore sviluppo del Lloyd Triestino in rapporto ai nuovi compiti affidatigli.

Un messaggio di Roosevelt per la tregua degli armamenti

WASHINGTON, 15 pom.

I circoli politici e diplomatici si interessano vivamente alla probabilità che il presidente Roosevelt lanci al suo ritorno da Buenos Ayres, un messaggio al mondo cedendo all'invito che gli sarebbe stato rivolto a questo proposito da alcune associazioni e da eminenti uomini politici. Nelle sue linee essenziali il messaggio dovrebbe invocare una tregua generale degli armamenti, la conclusione di un patto

generale di non aggressione e l'apertura di una grande discussione sulla ripartizione delle materie prime nel mondo. L'opportunità di tale gesto nelle circostanze attuali è oggetto di vivaci controversie nei circoli politici. Comunque ci si accorda nel riconoscere che Roosevelt ha le mani assolutamente libere nel campo della politica estera e che conviene innanzitutto attendere il suo ritorno per sapere quale risoluzione egli prenderà personalmente.

La New York Herald Tribune e altri giornali riconoscono intanto modesti i risultati raggiunti alla conferenza di Buenos Ayres ed affermano che non se ne deve esagerare l'importanza. (Radio Stefani).

Blum si recherebbe negli Stati Uniti

PARIGI, 15 pom.

Secondo i circoli vicini alla Presidenza del consiglio, Blum si recherebbe negli Stati Uniti per incontrarvi Roosevelt subito dopo la conclusione del regolamento dei debiti che sarà accelerata a partire dal gennaio. In dati circoli si afferma anche che Blum e Roosevelt avrebbero l'intenzione di gettare le basi per una Conferenza mondiale diretta ad assicurare la pace nell'Europa e nell'Estremo Oriente.

Da Washington si ha che in seguito al mancato pagamento della rata dei debiti di guerra da parte delle Potenze europee, l'editoriale della stampa Hearst rimprovera la Francia e l'Inghilterra per avere dimenticato che la loro vittoria durante la guerra mondiale fu possibile per l'intervento dell'America. L'editoriale afferma poi che imminente somme oggi spese negli armamenti francesi e britannici potrebbero essere adoperate a pagare gli obblighi contrattati e accusa i due governi di trarre per liberarsi dagli impedimenti della legge Johnson allo scopo di attingere prestiti dall'America che verrebbe così messa, suo malgrado, in condizioni di finanziare la prossima guerra.

Il Comitato del non intervento esamina gli aspetti tecnici del progetto di sorveglianza

LONDRA, 15 pom.

Il Comitato per il non intervento ha pubblicato stasera un comunicato che dice fra l'altro: « Il Sottocomitato per il non intervento ha passato in rassegna oggi le proposte elaborate per l'istituzione di un regime di sorveglianza destinato ad assicurare l'esecuzione dell'accordo del non intervento. »

I Sottocomitati ha convenuto di sottoporre ai suoi consiglieri, a scopo di un nuovo esame, alcuni aspetti tecnici del progetto di sorveglianza. Il Sottocomitato di non intervento ha convenuto di prendere alcune misure per assicurare una interpretazione più uniforme dell'oggetto dell'accordo. »

Franco respingerebbe il progetto di mediazione

AVILA, 15 pom.

Il Radio Club annunzia che il Governo di Franco ha intenzione di respingere la mediazione franco-britannica.

LA CASA

L'inquieto spirito romantico è, in ordine di tempo, il primo attento al sacro senso della famiglia, della casa: della casa come solido, quadrato, foncato limite, capace di contenere e alimentare fra le sue precise mura una storia di generazioni, capace di definire e fecondamente isolare, difendendo nella sua quiete, una tradizione familiare, un nobile costume, in ordine al senso cauto e profondo del tempo, per cui l'individuo si sente figlio e nipote, padre e nonno, e come tale, o in tale sua possibilità, sperimenta quotidianamente la sua vita.

E' il senso della casa, della sedentarietà sicura e operosa, che fortifica il senso delle generazioni, che della famiglia fa intendere il significato. Se v'è una proprietà più necessaria e salutare d'ogni altra, questa è la proprietà d'un tetto: quasi più necessaria, perché ben fruttuosa di tesori spirituali, che la stessa proprietà del vestito. La casa è il vestito della famiglia. Lo spirito della nuova civiltà italiana, ispirato alle inevitabili realtà umane e inquadrato nel complesso dei supremi valori cristiani, tende ad avvalorare in ogni sua dignità l'istituto familiare, e così appunto favorisce e agevola l'acquisto della casa, mirando verso una graduale diminuzione del binomio, squisitamente borghese, liberale e urbanistico, di proprietario e inquilino.

Il cittadino borghese ama passare i suoi giorni mortali in un bel quartiere d'una casa moderna, con ogni agio, secondo tutte le regole dell'apparenza, e così spende quanto può — se non anche più di quel che può — ad ammobiliarsi con lusso, e non pensa a rinunciare a nessuna comodità e ad usare del danaro, anziché per la vanità di costosi mobili, per la realtà di quattro pareti e serie mura, dove il mobilio vien dopo, come conseguenza felice.

Civiltà borghese-liberale (tardo frutto dello spirito romantico): civiltà dell'apparenza. Civiltà fascista-rurale e artigiana, cattolica: civiltà della realtà.

La famiglia che, incurante d'uno sforzo al risparmio per l'acquisto d'una dimora sua propria, seguita a svilupparsi in case altrui, via via riconquistandosi anno per anno, mezz'anno per mezz'anno o mese per mese, il diritto d'abitare — diritto d'un illusorio, condizionato e transitorio possesso — non potrà mai, in mezzo a tutti i possibili agi materiali, sentirsi, dentro la casa non sua, in pieno e fecondo agio spirituale. Rischierà anzi di perdere via via il senso di se stessa, mutando, indifferente, verso un crescente lusso, la dimora: rischierà di non comprendere più se stessa, e rovinare la propria architettura gerarchica. Ecco allora la madre con suoi principii e teorie opposte a quelle del padre, e le prole in due parti divisa, o per il padre o per la madre, e magari una terza parte contraria orgogliosamente ad ambedue le altre. Lotta di partiti, una sorta di parlamentarismo... famigliare!, destinato a crollare in un tetto anarchico individualismo, in nome o di qualche falsa pessimistica ascesi laica o del libero, ultraromantico (si può anche dire: sub-romantico) amore.

Chi è vissuto per qualche tempo nelle città del nord d'Europa, sia prima sia dopo la guerra, può testimoniare e documentare questo estremo triste decadimento dell'istituto della famiglia e del sacro antico senso della casa, delle generazioni che della propria moneta e consapevole storia fanno via un proprio legittimo ambiente, via via più profondamente proprio.

L'Italia vive oggi in un rinnovato senso e intelligenza di quel supremo valore sociale-umano che è il valore familiare: l'Italia lo ha quasi novamente scoperto a tutta sua salute, mentre già molto la minacciava il massonico spirito internazionale.

Io ricordo una visita a un deserto, castello, sul Reno, dell'epoca romana in cui anche il settentrione d'Europa viveva nella luce del cattolico sole di Roma. Il silenzio di quelle sale era più spesso e vivo che il vasto silenzio esterno della sera, ch'era passivo, indifferente, diffuso per la varia bellezza dello spazio. Quel silenzio sprofondava limitato da grandi, dure, vissute, pareti, giù nel tempo, nelle lontananze dei giorni ch'erano tuttora e sempre, e più serenamente, suoi. Tutta la serie lunga di padri e di figli che per quei chiusi e sicuri spazi era passata, ancora era presente, più limpida e illustre in essi. Tutta la casa appariva come il corpo di quell'anima ch'era la lunga teoria dei figli e padri.

A passare poi lungo una linea di improvvisate abitate case nuove, come un vero peso m'opprimeva la tristezza della loro fragilità e del reale loro vuoto.

Bastiano Maurizio

GIORNALISTI CATTOLICI NELLA MODENA LEGITTIMISTA

Dal Principe di Canosa a Beatrice di Savoia d'Este

Sfogliando i giornali della Modena legittimista, a torto lasciati agli Archivi ed alle Biblioteche, c'incontriamo in figure ben degne di essere conosciute. Nasce il desiderio, quasi il bisogno, di conoscerne più intimamente la vita a meglio lusingare gli scritti.

Parliamo brevemente del Principe di Canosa, contro il quale maggiormente si sono accaniti gli storici, e di una collaboratrice d'eccezione, Maria Beatrice di Savoia d'Este.

Antonio Capece Minutolo

Antonio Capece Minutolo, principe di Canosa, non si può chiamare giornalista cattolico nel senso che diamo di solito a tale espressione; ma cattolico fu, profondamente; e convinto, in tutti i suoi eccessi verbali o di azione, della verità e della giustizia della causa da lui con tanta costanza e con tanto sacrificio difesa. Perciò, quante volte le passioni, non oppresse egue le parole del Giusti, del Colletta, del Gioberti: «mostro sanguinario», «furfante insigne», ecc. (v. Benedetto Croce, «Uomini e cose della vecchia Italia». Serie II, Bari, Laterza, pag. 224 e seg.).

Il padre di lui, principe Fabrizio, era anche poeta; ecco due versi che ben descrivono entrambi:

Da' prischi auri costumi ornato sono. La Fede, il Vaticano, e il Trono...

Quando il giovane tornò da Roma, dove aveva fatto buoni studi classici, il principe Fabrizio gli indicò i frammassoni «dottori in miscredenza», consigliandolo a non discuterne con loro, anzi a non salutari nemmeno, come nemici del Papa. Molti tuttavia furono i tentativi di averlo tra i frammassoni, allora potentissimi a Napoli, e molte le promesse che gli vennero fatte per attirarlo; egli negò sempre con sdegno, rispondendo a chi gli ammoniva che il Papa non entrava negli affari temporali: «Io sono cattolico, e il Papa è per me il maestro della Fede e della moralità dei costumi».

Fu invece amico ai bravi uomini, anche liberalissimi, purché onestissimi, come don Mario Pagano e don Giuseppe Raffaele, tanto che fu tenuto d'occhio dalla polizia di Napoli. Tra gli studi morali, letterari e politici di cui si occupava in questo periodo, notevole la memoria su «L'Utilità della Monarchia nello Stato civile» (1795), per la quale stabilisce un principio polemico che ritroviamo nella Voce della Verità.

Antidemocratico e antiliberal

Non contesto la democrazia in teoria, ma la giudico impossibile perché richiede una straordinaria virtù che consacrò ogni individuo al pubblico bene. Prima un popolo, educato sotto alla sfera di un despota assoluto, e poi si potrà parlare di un sistema di governo che più o meno s'accosti al liberale. «Per fondare la repubblica a Napoli, questo Paese dovrà divenire virtuoso come Roma al secolo di Cincinnato». Noi concludiamo allora: ciò non sarà mai.

«I pifferi di monsignori» sono una altra opera contro il liberalismo; la quale non impedisce che nel 1799, fuggito in Sicilia il Re, egli fosse chiamato a far parte del Governo Provvisorio. Condannato a morte per sospetto di sanfedismo, di nuovo condannato dalla Monarchia Borbonica come aristocratico, Murat gli offre cariche a Corte; ma egli segue i Savoini nella nuova fuga in Sicilia, e da Ponsa prepara colpi di mano per riconquistare il Regno. Nel '21 è così frenetico contro i Carbonari che le stesse Potenze della Santa Alleanza obbligano il Re Ferdinando a mandarlo in esilio.

Un salotto intransigente

Il Principe di Canosa (v. in G. Bertoni, «Il Principe di Canosa nel Ducato Estense», La Cultura, volume VI, 1927, pag. 1000), fu invitato a prender fissa dimora in Modena sulla fine del 1831, dal Ricci, che lo aveva conosciuto dieci anni prima, e, dopo il supplizio del Mengoli, era stato assunto a governatore della città. La moglie del Ricci, donna Ferdinanda Montanari, gli era grata per averlo fatto conoscere il Lomellini, del quale essa tradusse poi l'Essai. Nel salotto della contessa si riunivano dottori e legittimisti intransigenti ad es. Marco Antonio Parenti, Giuseppe Baraldi, Cesare Galvani, Carlo Roncaglia.

«L'idea di invitare a Modena il Canosa fu suggerita dal Ricci al Duca, non senza l'approvazione dei dotti modenesi, redattori della Voce, i quali conoscevano più le qualità che i difetti di quel feroce polemita» (Bertoni, l. c.). A Modena fece stampare, per la Tipografia Cenerale, «Sulla proporzione dell'opere secondo la dignità del tempo»; fu nominato Consigliere Ducale, e contribuì a far nominare capo della polizia il Garofalo. Quando il Ricci, per vendicarsi del Ricci, inventò che questi aveva congiurato contro il Duca, Canosa e Garofalo prima tacquero, poi accusarono apertamente d'assassinio il Ricci, cercando invece di scagionare Francesco IV. Il Ricci fu fucilato il 19 luglio 1832; il Garofalo, licenziato dal suo ufficio, morì pazzo, «povero e onesto».

Contro tutti

Il principe fu licenziato con buona maniera dal Duca perché continuava a mostrarsi insoddisfatto, e turbava la tranquillità di Modena. In una lettera scriveva così al Ricci: «non ritengo nemico: «Modena era tanto a me poco proporzionata che i RR. PP. della patria supposero porli in ridicolo e sino recarmi onta dicendo: Il principe di Canosa ha terminato la sua carriera divenendo il consigliere del Duca di Modena e il redattore della Voce della Verità. (Ecco l'origine della leggenda che egli stesso non fosse stato il fondatore). Grande miseria delle umane cose! Per me che aveva la smania di difendere la Buona Causa contro tutte le forze dell'inferno, Modena onorevole benissimo, perché in Modena era dove di aver trovato quello scoglio, quel non commovibile, che formava per me quell'ubi consistam che cercavo... per muovere il cielo e la terra».

Lascio come omaggio agli incancellabili principii del bali Andrea Samminiellati, dedicata a lui, la sua opera manoscritta, che oggi trovasi all'Estense. «Perché il Sa- cerdotio dei nostri tempi e la moderna nobiltà dimostrano non stansi egualmente generosi ed interessati come gli antichi per la causa della Monarchia e del Re. Il Samminiellati fu pure licenziato per l'amicizia dimostrata; i redattori della Voce della Verità finirono col lacerarlo apertamente, ed egli, lasciata la famiglia a Scandiano, andò errando per l'Italia. Morì a Pesaro, nel 1838, il 4 marzo, per apoplezia».

Come anche nei «Piccoli Pifferi», così negli articoli della Voce della Verità, non esita ad usare le adatte parole di canaglia, birbantini, furfanti, contro la sovrana liberale canaglia; né penna, né spada gli fece mai paura. Rinneato dai legittimisti, non rinnegò tuttavia la loro causa, la «Buona Causa», alla quale sacrificò patria, famiglia, ricchezze e posizione sociale.

Autoritratto

Lo stanco lion, che posa in su la soglia del Vaticano, descrive sinceramente se stesso in questo modo: «... alto e maestoso fronte, occhi scintillanti, tinta di color carota, lunghi mustacchi, radi capelli, linee risentite del volto... Arguti molli... Guai se si adirai quel fulmineo degli occhi e col labbro;

non provocato, amico fedele di tutti».

Alcune lettere scritte da una pitrice Malenchini aprono uno spiraglio sulla segreta infelicità di quest'uomo di ferro. Ad aver pace ci sarebbe un unico rimedio, ed egli ne userebbe assai dopo la morte non ci fosse il Giudizio, e dopo il Giudizio l'Inferno».

Una Principessa battagliera

Il profilo nello d'una regolarità quasi classica, l'occhio profondo, il piccolo orecchio rivelato dalla pettinatura dell'epoca che segue la linea esatta del capo e termina in un alto vitupio di riccioli, parlano di una personalità complessa, capace di abbandonarsi, ma anche di battaglia senza tregua. Tale ci appare, nel medaglione che adorna la sua tomba, Maria Beatrice di Savoia d'Este-Este, sepolta ora nella chiesa di S. Vincenzo in Modena, il Pantheon degli Estensi, e della quale scrisse la vita Cesare Galvani, dopo che già si era fatto sacerdote. Del Galvani è anche l'articolo apparso subito dopo la morte della benefica Donna nella Voce della Verità (15 settembre 1840): «An noi (il silenzio) sarebbe malveglia ingratitudine, in noi che sapevamo da quasi dieci anni confortate le nostre povere fatiche dall'approvazione di quel suo animo, reso virilmente forte dalla forza dei Divini Principii. (e avevamo) nuova luce da questa approvazione».

Nata nel 1792, rimase tra i primi ricordi della Principessa la fuga di tutti i Savoia da Torino sotto la furia francese del '98; prima di lasciare la Capitale i Principi vollero riunirsi tutti nella Cappella del Palazzo per venerare la Sacra Sindone e ricevere la Benedizione Divina. Di passaggio per Modena, l'11 gennaio 1799, quando le carrozze regali sostano in Piazza Maggiore, la nobiltà modenese non si lascia trattenere dal timore di rappresaglia repubblicana, ma gareggia per accogliere degnamente gli ospiti illustri, i quali sostano nel palazzo del marchese Emilio Menafoglio e in quelli dei marchesi Campori e Coccapani. Pochi mesi dopo rinassano per tornare nel loro Stato; ma la vittoria di Marengo li costrinse ad esulare in Sardegna. La visse Maria Beatrice, fino a quando fu sposa, nella solitudine, resa grata dalla vita familiare molto intima ed affettuosa, e dagli studi artistici, letterari e scientifici, che ella spinse molto avanti sotto la guida del dottor menendo Oliveto, già insegnante di Astronomia a Napoli, e di S. Maria.

La vediamo poi, Duchessa di Modena, prender parte alla processione del Corpus Domini, seguendo l'Ostensorio, col suo manto splendente d'oro per rendere onore al Re dei Re: Pio VII tornava dall'esilio, e, quando uscì dalla porta del Duomo, parve un miracolo al popolo adunato il sole che ruppe le nubi per risplendere sul capo del Santo Vegliardo.

Ancora Murat obbliga i Duchi ad la fuga; invece di soffrirne per se stessa Maria Beatrice esclama: «Mi pare di legarmi di desso un vero supplizio»; ed anche: «Se non avessi marito e figlioli ringrazierci la Rivoluzione d'avermi privata del trono».

Amata anche dai nemici

Pure su questo trono seppa stare, e in tempi difficili, da vera regina. Con una parola sapeva mostrare ai fedeli che apprezzava la loro devozione; e la carità che aveva per tutti la rendeva amata anche da quelli che odiavano il Duca. Se da bambina, penetrava di nascosto nell'armeria paterna, in una notte di fuga disse queste parole, mai smentite in tutta la vita: «La Dio mercé, non conosco paura. Quando morì, nella Villa del Cattaio, presso Este, fu un tumultuosa degli occhi e col labbro;

se. A Battaglia (poi, si aggiunge), piangevano perfino i sassi, e credeva il dolore perché non aveva potuto nemmeno avere al suo letto entrambi i figli. «Dio che la vedeva sì bella non voleva più differirle la corona... Alla terra non l'avvicinava più nulla fuorché tre affetti: l'amore di sposa, di madre, e l'amore degli infelici da lei beneficati» (Cesare Galvani, op. cit.).

Francesco IV aveva fatto pubblicare nel n. 98 della Voce della Verità, quel sublime scritto, dove, parlando «del meditato assassinio» (il quale poi esisteva solo nella mente del suo Capo di Polizia), afferma che se avesse soccombere ad un pugnale i fratelli avrebbero difeso i piccoli figli.

Fierezza sabauda

Maria Beatrice giudicò che il non essere stata nominata potesse sembrare un segno di debolezza da parte sua, e, due giorni dopo, nel numero 99 della Voce, apparve un Articolo Commemorativo di cui ogni conghie esibito l'autore, giacché chi mai avrebbe potuto parlare con tanta franchezza dei sentimenti della propria sovrana? (Galvani, op. cit.). Questo è l'inizio dell'articolo.

«Compreso di ammirazione e di entusiasmo alla lettura dell'incomparabile scritto di S. A. R. l'Au- gusto Nostro Sovrano, inserito nel scorso n. 98 della Voce della Verità, un autore quanto inesperto altrettanto audace osa per rilevare con vaneggiare che, dopo di avere la R. A. S. nominati in quello i due di lei così degni Fratelli, quali ben giusti suoi vengidori (nel caso above che non si vuole nemmeno esprimere, ma che il Signore non permetterebbe), non si abbia poi aggiunto una moglie nelle cui vene scorre il sangue di un Vittorio Emanuele, terrore e scorno delle esecrate sette».

Desidera poi la Duchessa di aver parte di quell'odio impotente, più glorioso d'ogni trionfo, e, fremente della «falsa taccia d'indulgenza e bonà, nel senso dello schifoso giusto mezzo». Anche in altre occasioni ebbe a ripetere che «con gusto avrebbe fatto più miglia per ricevere gli offensivi nomi che il secolo costituisce a quelli di Cristiano e d'uomo d'onore». Questo desiderio, che Francesco IV vedeva anche troppo soddisfatto dai sudditi, è confermato dall'affetto di M. Beatrice per lui, ed insieme dell'amore riconoscente che aveva per essa il popolo modenese, indipendentemente dal pensiero politico.

Il Comunicato continua affermando che M. Beatrice non si «perde- rebbe d'animo anche davanti alla morte del Duca per tradimento; in questo caso aver lei tremendo, ma che non teme niente più dello Augusto Consorte, forte per la fiducia in Dio, offrirebbe il suo oro e le sue gemme per vendicarlo, e finalmente staccerebbe Ella stessa fra pochi anni quei teneri figli dalle materne braccia avviandoli con la divisa «Dio, l'Onore e Vostro Padre», per quella strada che voi già si possenti loro additerebbero, e verrebbe loro segnata dagli incomparabili Ziù».

Maria Beatrice comprese la grande importanza che stava allora prendendo la stampa periodica, ed il dovere dei cattolici di sostenere la stampa buona, unico modo per combatterne l'influenza malsana. Ma basta studiare un po' il carattere perché appaia chiara la menzogna dei sedicenti liberali, che dicevano doversi attribuire a lei i più violenti articoli della Voce della Verità.

Come altre illustri Donne del Savoia, che hanno offerto un esempio di eroismo e di fede romana non dimenticabile nei secoli, anche Ella sta nel nostro ricordo per l'amore generoso alla famiglia ed al popolo, per il coraggio e la fede, per quella grazia nel tratto, semplice ed insieme regale, che lega i cuori, lo per l'intera popolazione modenese.

Francesca Frattin

Il biondo ospite che ritorna

Il più patriarcale e italiano dei dolci - Una tradizione secolare sempre rinascante - Misteri del lievito e segreti della tecnica

(b.s.) — Pure essendo presente tutto l'anno, è in questo periodo che si affolla panciuto e trionfante nelle mille e mille vetrine delle nostre città, cacciando in disparte tutto il resto come un protagonista irresistibile, accavallandosi in pile e piramidi che ogni tanto un cliente scala di qualche unità e che dai magazzini interni sempre si riforniscono di nuovi freschi esemplari.

Perché ogni panettone ha i suoi ghiribizi, con il fuori classe da cinque chili in su al posto d'onore dietro il cristallo, circondato come un sole da una corte di satelliti altrettanto rotondi, rubicondi, fragranti. Ne manca mai la mezza calotta esposta di taglio, per dimostrarvi la soffice morbidezza che gli si cela dentro sotto la rustica scorza imbrunita dal fuoco, i candidi di smalto e la sultanina d'oro, l'abbondanza delle uova e la maestria del lievito che ha cosparsa di alveoli il biondissimo impasto. Talora, come se non bastasse, ecco l'ospite privilegiato, tutto luccicante in una camicia di zucchero cosparsa di figurine in rilievo, stelle comete, filigrane d'argento, confetti laccati, peccorelle ghiacciate, pastori oranti.

Come prima, meglio di prima

In verità, come si può resistere? L'imminenza del Natale vi chiama e vi afferra, elevando il panettone, pur così materiato di valori degnativi, a puro simbolo della più dolce festa della Cristianità e quasi della nostra terra mediterranea. Ci ricollega alla tradizione, ci fa per un istante al volgere di ogni anno più lievi di anni e di cuore, ci introduce alla fatica nuova che continua e ricomincia, ci ridesta con la sua patriarcale schiettezza le ore lontane, le fole della nonna, la poesia dell'Avvento e dei Magi...

Si onora il pane, profumo della mensa, ma si attende il panettone, profumatissimo e dolce pane, nato ai tempi di Ludovico il Moro, rinato ai nostri giorni per merito della tecnica panaria e dolcioria. Un dolce che non è dolce nel senso usuale, un pane che è più e meno del pane, ma comunque un prodotto che tutto deriva dalla nostra terra e dall'agricoltura. E' secolare e attualissimo perché un elemento vi è rimasto immutato: quello stesso lievito del pane che si perpetua di triapianto in triapianto, dando al nobile congiunto la ragione prima della sua eccellenza. Quindi, se sono scomparsi gli antichi forni a fascine di un tempo — e la tecnica ha fatto giustizia di tanti empirismi passati, il panettone non ha voluto rinnegare quello che aveva di più prezioso, giovandosi delle macchine moderne solo per riprodursi a milioni, diffondendosi meglio, giungendo dovunque fuori d'Italia con la sua formula collaudata da cinque onoratissimi secoli di vita.

Ma come nasce? Certo, molto rapidamente e con più fatica di quanto non ne occorra a descriverlo, per quello che può apparire a uno sguardo profano, beninteso, perché anche il panettone ha i suoi segreti intimi, i suoi tecnici specializzati, i suoi artisti che sanno d'intuito capirlo, ravvivarlo, trasfigurarlo. La ricetta e i macchinari non bastano da soli: occorre anche una maestria innata e molto amore perché l'opera sia perfetta.

Si comincia, dunque, con un primo impasto della farina in grandi mescolatrici meccaniche, dove sono di scena il lievito, l'acqua calda, le uova e lo zucchero. Una sosta. Poi sale, burro, ancora zucchero, cedro, ughetta. Il lievito è di farina, e non di fermenti selezionati; la farina è di grandi duri, perché il suo glutine abbia la forza di vincere, alla lievitazione, la resistenza che la massa, più tenace e pesante per le uova e le aggiunte, oppone nei confronti di quella ordinaria del pane.

Dalle tramogge al forno

Dopo questa prima lievitazione l'impasto è suddiviso in tante tinozze di legno, dove seguita a gonfiarsi e a montare. Indi comincia l'opera delle pesatrici e delle tagliatrici che rovesciano formelle su formelle, le quali, messe in fila su lunghe assi di legno, lievitano ancora nell'ambiente, per cre-

scere ancora e lustrarsi sempre di più in stanze caldissime.

Nuova partenza per il forno che i panettoni in fieri affrontano con un bianco collarino alla vita, per non perdere la linea durante la nuova fatica, e con una croce greca sulla testa. Giunti poi a metà del cunicolo rovente sopra un nastro mobile, ecco che i pellegrini si affacciano a una feritoia dove li attende al varco un mastro d'opera ancora più artista dei colleghi, che riversa sulle loro spalle i quattro lembi della crociera. L'acidaro dogale nasce così a mezza cottura e il cammino riprende dentro il tubo tenebroso.

E' qui, in quest'ultimo tratto, che gli aromi si esaltano sotto l'epidermide che s'ispessisce e diventa crosta, ombrandosi, dorandosi, imbrunendosi. E a decine le brucianti calotte cadranno in cestelli di vimini, perché non si sfaccino durante il raffreddamento che avverrà in altre sale. Il resto è ormai intuitivo: cioè l'avvolgimento in carta lucida, i nastri, la cappelliera di cartone, l'autocarro, l'ufficio postale, la stazione, il bagagliaio.

Ultima sosta in quelle mille e mille vetrine che nella stessa città della nascita e nelle regioni più lontane lo attendono; ultimo e definitivo trasloco a domicilio, sotto forma di collo espresso o di pacco portato a casa per la via; e la sorte del panettone è già bella e segnata. Un filantropico e altruistico destino, perché ci reca un dolce augurio in natura sacrificandosi subito e senza rimpianto per noi. Forse perché inconsuetamente si rende conto che la sua specie sarà continuata con zelo dagli altri milioni di panettoni dell'anno prossimo e di quelli che verranno.

Un maestro di musica giapponese

dirigerà in Italia

BERLINO, 15 dicembre. Il celebre compositore e direttore d'orchestra giapponese, conte Konoye, giunto in questi ultimi giorni in Europa, dirigerà per la stagione in corso una serie di concerti per la stazione ad onde corte di Berlino e con i filarmonici della stessa capitale del Reich. Subito dopo il maestro Konoye sarà ospite di Riga e di Roma, ove dirigerà alcuni concerti di musica occidentale e nazionale.

L'imposta sul vino

abolita in Svizzera

BERNA, 15 dicembre. Il Consiglio federale è venuto nella determinazione di rinunciare, a partire dal prossimo anno finanziario, all'imposta sul vino, essendosi reso conto «contrariamente a quanto si era ritenuto prima» che non sarebbe possibile di mantenerla senza forte aggravio per i produttori. L'imposta verrà perciò pagata solo sino alla fine del 1937. Come è noto, le maggiori opposizioni si erano delineate fra gli agricoltori della Svizzera occidentale e specialmente nel cantone del Vaud.

Porcellana invece del ferro

MONACO, 15 dicembre

L'industria della porcellana in Baviera è assai rilevante, rappresentando essa sola il 60 per cento dell'intera produzione tedesca. In seguito però alla notevole diminuzione dell'esportazione, una buona parte delle fabbriche ha abbandonato in questi ultimi tempi la produzione della porcellana di uso domestico e si è specializzata in quella di uso tecnico ed industriale. Particolarmente interessanti sono gli esperimenti fatti nella fabbricazione di tubi di porcellana dura, che, a quanto sembra, hanno dato ottimi risultati, possedendo tutte le qualità per sostituire quelli di metallo, con sensibile risparmio delle materie prime finora importate dall'estero.

Il vetro-resina

cuccagna per i trattori

LIPSIA, 15 dicembre

Il vetro infrangibile, sogno di tutti gli automobilisti e dei proprietari di caffè, ristoranti, osterie e simili, nonché delle masserie, è finalmente divenuto realtà. Si è infatti riusciti a fabbricare in Germania, utilizzando la resina artificiale, una specie di vetro assolutamente trasparente e che ha tutte le qualità per sostituirlo nelle più svariate applicazioni, non escluse le lenti e gli obiettivi fotografici.

Si tratta di un vetro flessibile, adatto a tutte le lavorazioni, che si presta a ricevere qualunque forma e nel quale si possono anche fare dei buchi. Il vetro-resina, nelle sue prime magnifiche realizzazioni, farà la sua comparsa alla prossima fiera di Lipsia in febbraio.

Beniamino Gigli ristabilito

MONACO, 15 dicembre

Dopo essere stato costretto in seguito ad indisposizione a rimandare il concerto di beneficenza organizzato dalla Bavaria di Monaco, Beniamino Gigli si è completamente ristabilito ed ha potuto riprendere la sua attività cinematografica a Geiselgasteig.

Il tenore italiano sta girando attualmente dopo il congresso stesso. Così la adunata di studio non diviene fine a se stessa, ma una tappa per nuovi, fecondi, fervidi lavori.

Gino Sanvido

3 PUBBLICAZIONI DELL'UNIVERSITA' DEL S. CUORE

stati trattati con la sicurezza che viene dalla vera Scienza e con la serenità che viene dalla vera Fede, l'una e l'altra unite nella ricerca e nella illustrazione della Verità. Merito, poi, non ultimo delle pubblicazioni dell'Università del Sacro Cuore è stata ed è la tempestività. Ci troviamo di fronte a quel sano «dinamismo», per cui la luce del faro non si fa attendere. Le pubblicazioni dell'Università Cattolica di Milano rispondono a questioni e suscitano questioni, dimostrando lo studioso sente veramente di essere di fronte ad una fucina di alto sapere.

Non c'è stata, finora, questione dibattuta nella quale l'Università Cattolica — per mezzo del suo corpo accademico — non abbia fatto sentire la voce, sempre attesa e sempre ascoltata.

Abbiamo dinanzi tre recentissime pubblicazioni, tre volumi, che non dovrebbero mancare nella biblioteca, dopo essere stati sul tavolo — e non solo per accogliere la polvere, ma per essere studiati e meditati — di ogni studioso, qualunque sia la disciplina, cui si dedica —. Da quale incominciamo? Eccone una della sesta serie: Scienze biologiche. In esso il Padre Agostino Gemelli tratta del «Metodo, compiti e limiti del-

la Psicologia nello studio e nella prevenzione della delinquenza». Non è un volume «organico» nel senso stretto e pedante della parola. Raccolge articoli o relazioni a congressi e a settimane di studio. L'organicità è data dall'unico filo conduttore, dalla competenza e dalla preparazione del Rettore magnifico dell'Ateneo nostro nell'illustrare, da un punto di vista scientifico, cattolico e cattolico-scientifico, l'importante argomento della delinquenza e del delinquente. Quando — anni fa — si dibatteva la polemica, nel campo del diritto penale, tra la scuola così detta classica e quella che componeva si chiamava «positiva», e l'una e l'altra, ormai, non facevano che ripetere — fino alla stanchezza — gli stessi argomenti e un po' anche gli stessi luoghi comuni — c'è stato chi ha affermato, con tanta sicurezza, che i cattolici — nell'argomento — sbattono tra le due opposte correnti — non avevano una parola propria da dire.

All'accusa che denotava — tra l'altro — o malafede o ignoranza — e probabilmente l'una e l'altra insieme — si può rispondere sfogliando il volume del Padre Gemelli, il quale dicendo (sulla relazione alla Settimana sociale dei cattolici del 1924) alle due tendenze o alle due

completo volume. Se un giudizio — per quel che può valere — possiamo dare, si è che la parte riguardante il Dottor Sottile ci pare la più riuscita. Si sa da tutti — almeno «grosso modo» — come la pensasse Duns Scotus — filosoficamente — sulla questione della immortalità dell'anima e sulle questioni che con l'immortalità hanno attinenza. Merito precipuo dell'Autrice ci pare quello di aver saputo, sinteticamente e chiaramente, esporre il pensiero del Dottor Sottile, di mettere in evidenza — quando ci sono già — la debolezza o la manchevolezza della tesi e delle singole affermazioni.

Il libro di Sofia Vanni - Rigbi è un'autentica «miniera», di cui dovranno tener conto gli studiosi e della quale potranno servirsi. Importante, poi, è la ricchissima bibliografia.

Per ultimo, anche perché ormai ne è stato parlato, segnaliamo il grosso fascicolo speciale della Rivista di filosofia neo-scolastica, contenente le relazioni e le comunicazioni di filosofi e studiosi nostri al Congresso di filosofia di Genova, ove s'è trattato, in modo particolare — come è noto — di «Religione e filosofia». Con il fascicolo — come osserva padre Gemelli nella prefazione — si è voluto offrire la possibilità di ritornare su i problemi trattati al Congresso, nella tranquilla, seconda meditazione dopo il congresso stesso. Così la adunata di studio non diviene fine a se stessa, ma una tappa per nuovi, fecondi, fervidi lavori.

Gino Sanvido

Gli universitari cattolici a Roma per la IX Settimana di studio

La FUCI svolge durante l'anno una serie di manifestazioni promosse dal Centro e che quindi hanno carattere nazionale, che servono ad impostare, svolgere, esaminare e concludere il lavoro che le Associazioni hanno compiuto. Ecco quindi accorrere i fuochi da ogni parte d'Italia per radunarsi in determinati periodi dell'anno e precisamente nel dicembre per la Settimana di Studio, in primavera per i Congressi ed in settembre per il Congresso. Queste, che sono le fasi dell'attività fuochina, sono integrate e completate da altre manifestazioni, di carattere generale, che hanno il loro concreto svolgimento in ogni centro fuochino, quali la inaugurazione solenne e pubblica dell'anno accademico, la Giornata Fuochina, nella quale viene sempre svolto un tema su S. Tommaso, la Giornata Missionaria e la Pasqua Universitaria.

Anche quest'anno perciò gli Universitari di Azione Cattolica si riuniranno dal 18 al 23 dicembre in Roma per svolgere la loro IX Settimana di Studio. Questa manifestazione ha nella vita della FUCI un rilievo ed un valore del tutto particolare, in quanto che, essa si svolge al principio dell'anno accademico, quando le Associazioni da poco tempo hanno ripreso la loro fervida attività di studio e di preghiera. Essa quindi serve non solo per un primo scambio di idee e di vedute, non solo per mostrare ai nuovi soci, che si vengono ad aggiungere alla grande famiglia fuochina, quale sia lo spirito, quale lo scopo e l'indirizzo che anima la FUCI, ma soprattutto per fissare e studiare il programma di studio, che svolto con carattere analitico e teorico nelle singole Associazioni, avrà poi nei Congressi primaverili il suo sviluppo e nel Congresso la sua affermazione.

Importante e basilare quindi è questa Settimana a cui tutti i fuochini porteranno il loro contributo di preghiera e di studio, in quanto che con essa viene posto tutto il lavoro di un anno.

La Settimana di Studio si aprirà con una prolusione del prof. Antonino Amle, che parlerà sul tema « Chiesa e Cultura ».

Temi sull'Azione Cattolica

Mons. Luigi Civardi, noto studioso di Azione Cattolica, in una adunanza generale tratterà il tema « Il compito dell'Azione Cattolica », mentre Don Franco Costa, Vice Assistente Generale delle Università, parlerà su « Problemi di Azione Cattolica Universitaria » in una seconda adunanza.

Non poteva la FUCI omettere la trattazione di un sì importante argomento tanto caro al Sommo Pontefice, di così vivo interesse ed attualità, e di cui la FUCI stessa è parte così attiva ed operante.

Sapremo quale sia il compito affidato all'Azione Cattolica, gioventù, la cristianizzazione della società, e per noi universitari, dell'Università. Ma per raggiungere questo scopo occorre tutta una preparazione spirituale profondamente intesa, che ci animi e ci faccia vibrare di quello spirito apostolico, che è tanto necessario se vogliamo raggiungere la meta prefissa. Ma avere una concezione apostolica della vita è volere e vivere una vita cristiana, santa nell'apostolato e per l'apostolato. Ed è questo che la FUCI ha per programma e per azione. Gli illustri oratori fisseranno, in modo concreto i punti essenziali attraverso i quali gli universitari cattolici avranno la via sicura per sviluppare la loro Azione Cattolica.

Istruzione religiosa e filosofica

Il programma della Settimana di Studio pur trattando vari problemi di ogni facoltà ed attività si afferrerà, si può dire nell'ambito dell'istruzione religiosa e filosofica.

La prima, che avrà nel Vice Assistente Generale degli Universitari Don Emilio Guano il relatore, ha per tema « La via a Cristo » e verrà rilevata nell'importanza e nel metodo dello studio del tema. L'illustre relatore, che ha una profonda istruzione religiosa e filosofica, studierà il tema, la nota fondamentale del lavoro fuochino, studierà e concepirà profondamente i problemi religiosi come si vengono studiando quelli scientifici ed il dovere principale dell'universitario cattolico. La religione deve fondere armonicamente tutti gli altri insegnamenti, che troveranno in essa la vera via per giungere alla perfetta conoscenza e possesso della scienza. Il tema è quanto mai interessante e di attualità: in questa terribile tempesta di idee malsane e incoerenti che sconvolge il mondo, in questa lotta continua che si sta agitando tra il bene e il male, l'ordine e il disordine, tutte le anime indistintamente cercano ansiosamente la via sicura per avere il possesso della pace, dono mirabile e tanto necessario, che solo il Signore sa donare a chi attraverso l'insegnamento del suo Vangelo sa giungere a Lui. Ed ecco lo scopo che, con il tema posto quest'anno la FUCI si propone, quello di portare il pensiero universitario sempre più alla fede ed illuminare le basi ed il contenuto e renderla quanto mai operante.

La seconda, l'Istruzione Filosofica, che avrà per relatore l'illustre maestro P. Boyer, è una delle parti più importanti del programma della Settimana in quanto che avrà il suo sviluppo in quattro lezioni, in cui verrà trattato il tema « La conoscenza ».

Quest'esame filosofico non è, né vuol essere, uno studio astratto e particolarmente rivolto agli studenti della facoltà di Filosofia, ma vuole avere lo scopo di far conoscere e penetrare uno dei problemi fondamentali che sono in grado di sapere dare una risposta cristiana ai problemi più vivi che certamente si presentano all'anima.

Lavori di facoltà

Saranno poi tenute lezioni di facoltà delineanti lo schema dei temi

ed introduttive ai singoli argomenti posti allo studio, argomenti che mentre individuano problemi di carattere generale, d'interesse generale sono d'altra parte di viva attualità nel campo di ogni singola facoltà in modo da affermare il pensiero cristiano in ogni manifestazione della vita professionale e sociale.

I temi da studiare che sono stati fissati nell'ultimo Congresso di Bari sono i seguenti:

Per la facoltà di Lettere, verrà posto il problema, non mai troppo discusso, dell'Estetica, rilevandolo come espressione di una filosofia e guardandolo specialmente nella visione cristiana.

Per la facoltà di Diritto, si tratterà quest'anno un problema di carattere generale, « L'etica ed il diritto », che sarà studiato nel diritto civile e penale e poi in rapporto a tutto il diritto positivo.

Per la facoltà di Medicina, dalla considerazione generale del posto e della dignità che l'uomo ha nel mondo dei viventi si passerà a rilevare il valore che la vita umana ha per il medico cattolico e verrà posto quindi il problema fondamentale e finale nella considerazione delle grandi linee della morale professionale medica derivanti dalla concezione cristiana della personalità.

Per la facoltà di Scienze Fisiche infine si cercherà di individuare e rilevare la figura dello scienziato moderno considerando soprattutto gli influssi che determinano la sua fisiologia e le relazioni che egli ha con le scienze affini e la Filosofia.

Tutte le altre facoltà avranno invece le loro relazioni soltanto nei congressi e nel Congresso.

Adunanze separate

Le relazioni per gli Universitari e le Università hanno un grande valore e rilievo nello svolgimento della Settimana. Esse invano che hanno un intento direttamente formativo e tendono ad ottenere un interesse ed un contributo di esperienza personale allo studio di importanti aspetti della vita dello studente cristiano, sono: « La preparazione alla famiglia » per gli studenti ed il « Collegio come forma di vita e di apostolato » per le studentesse.

Nel primo viene posto il fuochino di fronte ad uno dei problemi fondamentali, certamente uno dei più importanti di tutta la vita, problema che presenta un lato oggettivo ed uno soggettivo. Per il primo occorre considerare l'essenza e la struttura della famiglia, di questo centro vitale della società, su cui si impernia tutta la vita anche dello Stato. Per il secondo, ossia per il lato attivo, si deve considerare la posizione che il fuochino, e lo studente universitario in genere, deve prendere di fronte alla famiglia e vuole respingere e notare quali siano i valori cristiani e centrali di questo problema.

Nel secondo, ossia per quello dello studente, viene ripreso e rilevato uno degli aspetti forse meno considerati nella vita femminile, ma essenzialmente necessario ed anche questo riguarda l'educazione, l'educazione dell'anima ed il riflesso di questa attraverso la sua attività apostolica.

Attività missionaria ed artistica

L'adunanza per l'attività missionaria avrà in D. Meneses il relatore che tratterà il tema « L'uomo moderno di fronte all'idea missionaria ».

La FUCI non è rimasta estranea agli appelli ed agli incitamenti del Papa Missionario, anzi ha cercato di aderirvi con tutte le sue energie, formando per questo studio un Segretariato Missionario. Perciò il problema missionario è inteso dagli Universitari Cattolici nella sua forma più completa ed il tema trattato troverà in tutti la più calda adesione. La lezione introduttiva allo studio che verrà svolta durante tutto l'anno e cercherà di chiarire il senso e lo scopo del tema indicando la maniera in cui le Associazioni lo possono trattare.

La prof. Eva Tea parlerà sul tema « Arte e Liturgia » per l'attività artistica. Il dott. Augusto Solari presenterà il tema per la Giornata Fuochina « Unità di vita ».

Come ho cercato di far rilevare in questo rapido scorcio il programma della Settimana di Studio è veramente denso e completo ed i fuochini che da ogni città vi interverranno riporteranno con loro quel seme fecondo di attività, di azione e di apostolato che fiorirà e fruttificherà in ogni Associazione.

Mi pare che il senso profondo di tutta la Settimana di Studio possa essere rilevato dalle seguenti parole di un amico della « Fuci », dottor G. B. Scaglia: « Occorre che ognuno lavori e che l'insegnamento della religione diventi fermento operoso nella coscienza dei discepoli, venendo a contatto e fondendosi con quello dei maestri universitari, non per una ibrida confusione di elementi eterogenei, ma per una rielaborazione consapevole che elimini le discordanze e scopra, nell'approfondimento della riflessione, le armonie fondamentali della Verità ».

GIULIO DANTE

Le vittime del maltempo nelle isole britanniche

LONDRA, 15. pom. La violenta tempesta che infuria da 24 ore sulle isole britanniche ha causato 27 vittime fra le quali si trova l'equipaggio del motopeschereccio Kodama composto di 12 uomini.

Il vento, che ha raggiunto una velocità media di 120 chilometri all'ora, ha causato enormi danni. Le piogge hanno provocato estese inondazioni. Si segnalano parecchie rotture di dighe in Scozia.

Le regioni più provate sono la Scozia, il nord dell'Inghilterra ed il paese di Galles.

Notizie da Le Havre informano che il transatlantico Normandia ha deviato dal suo itinerario sbarcando a passeggeri a Cherbourg invece che a Le Havre.

Il servizio delle navi traghetto tra la Francia e l'Inghilterra è sospeso.

MISSIONI NEL MONDO

Sacerdote cinese liberato dai briganti comunisti

CHENG TU, 15.

Cot. versamento di una taglia di 800 dollari, è stato liberato il sacerdote cinese, che i comunisti avevano catturato alla fine dello scorso settembre.

Il buon missionario non potrà però più assistere i suoi fedeli, perché le regioni dove egli esercitava il ministero sono minacciate in modo che non è più prudente esporre il clero a serio pericolo ed alla stessa morte.

Per il sacerdote in questione c'è poi anche una ragione particolare: egli ha denunciato al capo dei banditi due comunisti della banda che, dopo avergli carpito mille dollari in valigie dal Vicario Apostolico per la costruzione della chiesa devastata da una precedente incursione dei rossi, non l'hanno versato alla cassa comune. Naturalmente i due ladroni, disonesti, si sono passati per le armi ed ora i loro partigiani hanno giurato vendetta contro il sacerdote che, fortunatamente, si trova al sicuro in Chengtu. (Agenzia Fides).

Battello missionario bloccato nell'Oceano glaciale

MACKENZIE, 15. pom.

Di ritorno da un viaggio sulle coste dell'isola Victoria, veniva bloccato dai ghiacci, nei pressi di Capo Deas Thompson, il battello « N.D. de Lourdes », degli Oblati di Maria Immacolata, che aveva a bordo S. E. Mons. Falzetta, Coordinatore del Vicario Apostolico di Mackenzie, nel Canada. Il P. Binamé, fratello Kraut, il pilota schimense e quattro giovinetti, pure.

(Agenzia Fides).

Per "L'Avvenire d'Italia"

282.° elenco

Somma precedente L. 292.843,75

CHIETI: Sac. teol. Andrea Ruffo, Direttore Spirituale del Pontificio Seminario Regionale, affinché il Signore benedica l'apostolato della buona stampa. » 10,-

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Poggi Emma, Bologna. Cav. Gaetano Pavan, Bolognese, « alla memoria del fratello Mons. Pavan cav. Benedetto. » 8,-

Canco Giovanni Battista Allegretti, Bologna. Santoli Don Tullio, Castello di Serravalle. » 8,-

BERTINORO

S. E. Mons. FRANCESCO GARDINI, vescovo: « con desiderio di offrire di voti e con effuse benedizioni a tutti gli scrittori del « L'Avvenire ». » 48,-

Canco Giovanni Velponi, Bertinoro. » 13,50

Zoli Don Pietro, Predappio. » 8,-

CARPI

Malvezzi Don Luigi, Carpi. » 13,-

FIDENZA

Massari Don Pio, Chiusa Ferranda. » 13,50

Donati Alce, S. Andrea di Russello. » 5,-

De Malde Luigi, Roncole. » 3,-

FORLÌ

Mons. cav. dott. Mario Bondini, Forlì. » 48,-

Petrucchi Elena, Forlì. » 10,-

Mambelli Don Augusto Gustavo, Meldola. » 8,-

IMOLA

Massari Don Domenico, Gocciano. » 8,-

MODENA

Palucci Don Armando, Crocetto. » 5,-

PIACENZA

Veneziani Don Pietro, Altopa di Podenzano. » 8,-

Calzini Don Federico, Pizzano. » 3,-

REGGIO

Torreggiani Angeli Egidio, Reggio. » 10,-

Manfredi Giuseppe, Castelnuovo. » 8,-

RIMINI

Sella Don Dino, Rimini. » 13,-

Marche

ASCOLI PICENO

Una madre, Ascoli Piceno, « con la speranza che insieme al giornale entrino in casa tante celesti benedizioni. » 5,-

FERMO

Cesarelli Don Marone, Potenza Picena. » 8,-

FOSSOMBRONE

Antognoni Don Igino, Montesecco Pergola. (a offerta). » 8,-

MACERATA

Liviabilla Oreste, Macerata. » 13,50

Piemonte

ALESSANDRIA

Guido De Cristofaro, Alessandria. » 10,-

TORTONA

Garaventa Don Giuseppe, Staghiglione. » 8,-

Toscana

FIRENZE

Antonio Ciardi Dupré, Firenze. » 10,-

COLLE VAL D'ELSA

Sovalli Don Ettore, Monsanetto. » 3,-

PISTOIA

Magni Ubaldo, Bottegone. » 3,-

S. MINIATO

Scali Don Niccolò, Cerreto Guidi. » 8,-

Le scuole di cultura cattolica in Toscana

L'altra domenica ha avuto luogo a Firenze la riunione dei delegati diocesani per le Scuole di Cultura cattolica, nominate dalle Giunte Diocesane, in seguito all'adunanza tenuta a Lucca, alla presenza del cav. Rumor di Vicenza, il 22 novembre scorso.

La riunione è stata tenuta a Palazzo Pucci ed è stata organizzata e presieduta dall'avv. Carignani di Lucca, delegato regionale per la Toscana.

Oltre l'avv. Carignani, che funge anche da delegato diocesano di Lucca, erano presenti il Prof. Mario Carvelli di Firenze, il Prof. Giuseppe Suardi di Pisa, Don Carlo Mignoli di Pistoia, Mons. Gustavo Bianchi di Montepulciano, il Sig. Carlo Fabbricotti di Carrara, l'avv. Alessandro Castellani di Siena, Don Angelo Scapacchi di Arezzo, il prof. Luigi Traffilli di Volterra, il dott. Giulio Giacomelli di Livorno.

Avendo mandato la loro adesione Don Teodoro Valentini di Pienza, il dott. Giuseppe Leoni di Fiesole, il comm. avv. Arturo Selvi di Sovana, Pitigliano, l'ing. Luigi Ciampini di S. Miniato.

Ha aperto l'adunanza l'avv. Carignani, il quale, poiché quasi tutti i delegati non erano stati presenti all'adunanza tenuta a Lucca, ha richiamato l'attenzione dei presenti sull'importanza, il carattere, l'organizzazione delle scuole di cultura cattolica.

« L'uomo — ha ricordato il delegato regionale — è un essere dotato di intelligenza, in lui l'intelligenza previene e muove la stessa volontà. L'amore non è che conoscenza. Se si vuole conquistare l'uomo, occorre conquistare la sua intelligenza colla verità e siccome la verità viene in noi per i sensi, per l'udito, occorre parlargli. La crisi della società contemporanea, gli stessi grandi rivolgimenti sociali di cui siamo spettatori hanno la loro causa profonda nella dimenticanza o nell'ignoranza di quelle verità, che la Chiesa afferma da tanti secoli. E' perciò necessario che l'Azione Cattolica si preoccupi di questo fatto, davvero grave e preoccupante, e individui le cause, ponga in opera i rimedi, organizzando quelle scuole di cultura, che già tanto bene hanno fatto nel Veneto, e che sono destinate a influire efficacemente nella riconquista a Dio di molte anime lontane. Le scuole di cultura, organizzate al centro di ogni diocesi e nelle località principali, hanno di mira tutte le anime bisognose di verità, ma, in particolare, quelle che della verità hanno più bisogno, in modo particolare, le anime che per la loro condizione sociale, per la loro professione, per la loro cultura, per le loro mansioni sono destinate a esercitare una più notevole influenza nella società.

E' dunque chiaro che le scuole di cultura cattolica sono più che per i nostri, per gli altri. I nostri hanno molti altri mezzi per istruirsi; ascoltano di continuo la parola della verità, leggono in libri e stampa di intonazione cattolica.

Gli altri, invece, non vanno generalmente in chiesa, non si istruiscono, non hanno della verità cristiana che qualche idea frammentaria e molti errori, anche se hanno di altri campi di cultura, conoscenze vasti e perduti. D'altra parte è proprio questo ceto di persone che ha gran parte nella vita pubblica.

E' perciò necessario che l'Azione Cattolica si preoccupi seriamente di questo problema e lo risolva in pieno con ricchezza di mezzi, proporzionati alla importanza del fine. L'opera non è dunque, come mostra l'esperienza del Veneto, un po' di buona volontà, unita alla consapevolezza della necessità di quest'opera, daranno i mezzi per attuare le scuole di cultura, mezzi che non potranno essere scarsi perché atteso il carattere dell'iniziativa e la qualità delle persone, la cui è diretta, tutto, dalle doti degli oratori, fino al locale e al biglietto d'invito.

D'altra parte una simile iniziativa sarà anche favorita dal momento che attraversiamo. Oggi l'Italia, in tanto smarrimento di idee e di popoli, è il baluardo della civiltà latina e cattolica. I cattolici debbono rendersi conto di questo particolare momento e dire quella parola che le anime attendono, di cui sentono vivo bisogno, che aiuterà il loro cammino. E' il contributo migliore che i cattolici possono dare alla causa della civiltà, della Patria e della Chiesa.

Le parole dell'avv. Carignani, che hanno posto nella giusta luce il problema della cultura cattolica, hanno trovato comprensione in tutti i presenti. Ne sono venute fuori discussioni, sono state prese decisioni, sono state organizzate le commissioni di lavoro, che dovranno iniziare col nuovo anno.

Adesso è alto studio il programma delle conferenze, che sarà reso noto a giorni, mentre i delegati diocesani lavorano nelle singole diocesi per preparare i locali e trovare amici.

Ormai la federazione toscana delle scuole di cultura cattolica è costituita e sono finora ben 14 le Giunte che hanno aderito: Firenze, Pistoia, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Livorno, Siena, Volterra, Montepulciano, Sovana-Pitigliano, S. Miniato, Arezzo, Fiesole.

Ogni diocesi darà il proprio contributo di oratori perché le conferenze — tutti temi attuali e interessanti — abbiano il migliore successo. Alcune conferenze, le più interessanti specialmente, saranno affidate a oratori di fama nazionale. L'inaugurazione sarà fatta con solennità. Poiché l'organizzazione della scuola richiede mezzi finanziari notevoli, gli amici cattolici, gli organizzati soprattutto, saranno interessati e certo non negheranno il loro contributo ad un'opera di sì vitale importanza.

Decreti di Propaganda Fide

ROMA, 15. pom.

La S. Congregazione di Propaganda Fide ha emanato i seguenti decreti: 4 dicembre 1936: 1) Nomina a Prefetto Apostolico di Mindoro (Isola Filippine) di S. E. Mons. Finemann, della Società del Verbo Divino, Vescovo titolare di Sora ed Ausiliare dell'Arcivescovo di Manila; 2) Nomina a Prefetto Apostolico di Kianchow (Cina) del R. P. Quintino Pessers dei Frati Minori. (Agenzia Fides).

La radio di oggi

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE

FIRENZE - BOLOGNA - ROMA III

11.30: Orchestra da camera Malatesta. 12.40-13 e 13.15-13.30: Orchestra. 17.15 (Firenze): Pianista Teresa Frediani. 17.15: Violinista Giovanni Chiti (al pianoforte Palma Santonocci).

20.40: Musica varia. 21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'opera « Nerone », opera in tre atti (4 quadri) di G. Targioni Tozzetti, dalla commedia di Pietro Gossal. Musica di Pietro Mascagni. Dirige l'autore. Maestro del coro: Giuseppe Conca.

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO

BOLOGNA - MILANO II - TORINO II

21.20: Trasmissione dal Teatro Adriano: Concerto italo-tedesco diretto dal M. Bernardino Molinari, con il concorso del baritone Giuseppe De Luca e del soprano Erna Berger.

PROGRAMMI ESTERI

Bruzelles I. — 18.55: Berlioz: « La damnation de Faust » (selez.).

Bruzelles II. — 23.15: Concerto sinfonico: D'indry « Walden », in tre atti, dalla tragedia di Schiller, op. 12.

Colonia. — 20.45: Concerto dedicato a Riccardo Wagner: « Sinfonia », « Valkiria », « Lohengrin » (dischi).

Monaco di Baviera. — 12 (da una chiesa): Gramer: « Cantata della Madonna », per soli e orchestra.

Monte Ceneri. — 20.40: G. Puccini: « Tosca », opera in tre atti (con Bianca Scacciati).

Una giovinetta completamente trasformata

Le occorre che la sua grazia e la sua salute prendessero risalto

La magrezza è una violazione dell'estetica e lascia l'organismo in uno stato d'atrofia.

Reggie quindi come l'ha fatto la Signorina J. C. che scrive: « Sono sempre stata piuttosto magra e un lavoro straordinario di questi ultimi mesi mi aveva completamente esaurita, con diminuzione di 4 chili di peso. Dietro consiglio di mia madre, ho preso alcune scatole di Fillole Pink e questo medicinale mi ha trasformata. Ho recuperato il peso normale e mi sono rimessa al lavoro con sorprendente energia. »

La cura della magrezza quando è obiettiva è quasi sempre alimentare, ma quando questa magrezza è subiettiva, quindi ingenerata da un deperimento di forze, andatura stanca, occhi affossati, mucose pallide, muscolatura flaccida, allora vi è alterazione di circolo ed occorre rinnovare ed arricchire il sangue con cura ferruginosa, e fra queste cure, quella delle Fillole Pink, per il suo contenuto in sali ferriferi, s'impongono. Il sangue così rigenerato, irrorerà e alimenta l'organismo, ripristina la funzionalità organica e in essa le sue forze armoniose indicio di salute.

In tutte le farmacie. L. 5, la scatola. Decreto Prefettura di Milano, n. 8159, — 1929. Prodotto fabbricato interamente in Italia.

Volate avere gratis 50 ricette nuove con SUGORO Chiedete « Il Libro d'Oro » alla S. A. ALTHEA, Rep. 38 PARMA

Il libro della sposa

Il libro della madre

Il libro della beata vergine

Il libro della fiorellini

Il libro della scintille e faville

Il libro della fra un atto e l'altro

Il libro della peschiccoltori

Il libro della stabimento forestale

Il libro della arturo ansaloni bologna

Il libro della melegatti

Il libro della vero pandoro verona

Il libro della risparmio più nobile

Il libro della è quello di chi meno guadagna

Il libro della bella fatica il saper e poter ripariare quando si possono avere lauti guadagni

Il libro della La maggior difficoltà, e quindi il maggior merito, è di colui, che sa e può risparmiare anche se non gode una retribuzione tanto grata del suo lavoro. Egli è un eroe ignoto della vita, tanto più eroe quanto più ignoto e quanto più vivo e perseverante è il sacrificio della sua oposità, in vista del suo avvenire e della prosperità della sua famiglia.

L'assicurazione sulla vita rappresenta però la forma ideale del risparmio, perché ha questa caratteristica providenziale: un capitale appena assicurato col versamento del solo primo premio e con la firma ed il ritiro della polizza è di fatto formato nella sua interezza; l'assicurato può venire ad un tratto a mancare e quel capitale viene interamente versato ai beneficiari.

Quale altra forma di risparmio può gareggiare con la previdenza e la provvidenza dell'assicurazione sulla vita?

Affrettatevi a stipulare una polizza Vita con la Società Catto di Assicurazione di Verona.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale ed alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Capitale sociale e riserve diverse L. 67.638.888,94

Premi anno 1935 » 37.005.209,32

Danni risarciti 1896-1935 » 282.435.522,18

Libreria Salesiana - Faenza

Società Anonima Tipografica VICENZA

NOVITA' INDISPENSABILE AL CLERO

Sac. Dott. Giovanni Lucchi

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

Scuola di cultura cattolica

"Stalin"

Domenica sera il ch.mo prof. Don U. Masotti parlò del *Dittatore rosso, Stalin*.

Il pubblico era fortissimo: ogni spazio possibile era occupato. Si vedeva ed il fervore del pubblico. Il prof. Masotti, ben noto a tutti, tracciò la figura di Stalin con tratti scultorei ed efficaci.

Per il comunismo, Marx è il filosofo, il dottrinale; Lenin è quello che ha attuato la rivoluzione in Russia ed ha creato la piattaforma per la rivoluzione mondiale; Stalin è l'esecutore della dottrina di Marx e della rivoluzione di Lenin, esecutore implacabile. Il vero nome di Stalin è Giuseppe Jugashvili. Nacque nel 1879 a Gori sotto il Caucaso. Quella tribù semiselvaggio sono focose e tenaci; sono ed erano in periodici conflitti fra loro e col Governo. Giuseppe fu messo in seminario, volendo la madre farlo prete della Chiesa russa.

Il ragazzo più degli studi ecclesiastici si innamorò dei libri rivoluzionari e si dedicò alla propaganda rivoluzionaria nello stesso Seminario. Nel 1897 fu espulso; aveva 18 anni. Da quel momento egli si dedicò, anima e corpo, al marxismo ed alla rivoluzione. Non era un intellettuale, come Lenin e Trotsky; era un attivista un operaio della rivoluzione. Per propaganda fra gli operai e i contadini non risparmiò fatiche e rischi.

Quando dovevasi compiere qualcosa di difficilissimo, Lenin dal lontano esilio incaricava lui. Per tanta sua tenacia Lenin gli attribuì il soprannome di Stalin: ossia, *uomo di acciaio*. Il Partito aveva bisogno di fondi. Per procurarli Lenin decise ricorrere al brigantaggio, alle grassazioni. Litvinoff, attuale ministro dell'U.R.S.S. fu condannato come spacciatore di moneta falsa. Stalin organizzò una serie di furti audaci; fu celebre quello contro la Banca di Stato a Tiflis nel 1907. Tre volte Stalin fu esiliato in Siberia e riuscì a fuggire; nel 1912, nuovamente arrestato e deportato, dovette aspettare la rivoluzione del 1917 per essere liberato e tornare a Leningrado indi a Mosca fra i capi ed a fianco di Lenin. Questi morì nel 1924 e la sua eredità seppa raccogliere Stalin. Dal 1924 egli è il dittatore, il padrone dell'ex Impero degli czar, è lo *Czar rosso*.

Stalin non è un intellettuale, ma un lavoratore, un organizzatore. Il fanatico rivoluzionario. La rivoluzione del mondo e la applicazione del marxismo è la sua idea principale, assorbente, fissa. Per lui, nell'altro ha valore se non la rivoluzione sociale; e ritiene di potere solo egli compierla. Per ciò lavorò con stupefacente tenacia sotto Lenin; perciò qualche volta dissenti e contrastò con Lenin stesso; perciò fu, da parte leninista, uno dei più feroci oppositori. Stalin serve alla rivoluzione del mondo. Per essa Stalin non risparmia nessun mezzo, denaro, esercito, alleanze, propaganda, organizzazione dei Partiti comunisti e di moti rivoluzionari negli Stati, associazioni internazionali, Massoneria, Società delle Nazioni, tutto egli adopera per tremendo fine. Questo è Stalin, l'uomo che scuote l'Europa dai monti Urali allo stretto di Gibilterra. L'Europa deve sorgere contro la tremenda minaccia del Duce nel discorso di Milano; insorgere compatte ed oggi. Domani sarebbe troppo tardi.

Dire bene della conferenza del professor Masotti è superfluo; dire che fu attentissimamente ascoltato pure è superfluo; egli è ben noto. In fine fu caldamente applaudito.

A. C.

L'Assemblea Diocesana

Ricordiamo che nella quarta domenica di gennaio si terrà l'annuale assemblea generale dell'Azione Cattolica. Debbono parteciparvi, oltre i Consigli Diocesani, tutti i Presidenti o rappresentanti dei Consigli Parrocchiali dell'Arcidiocesi con l'ordine del giorno che sarà a suo tempo pubblicato. I Presidenti sono avvertiti a tempo perché si tengano liberi da qualsiasi impegno per detta domenica.

Oltre 77 mila lire di premi di natalità e nuzialità

In una sala della R. Prefettura si è riunita la Commissione demografica Provinciale per l'esame della domanda diretta ad ottenere premi di natalità e nuzialità. E' stata stabilita la concessione di 420 premi di natalità per l'importo complessivo di L. 77.300.

Esami d'abilitazione per agente delle Imposte consumo

La regie prefettura comunica che il giorno 20 corrente domenica alle 9 in aula di questo regio Istituto tecnico «Antonio Zannoni» in Piazza Garibaldi avrà inizio la prova scritta per gli esami di agente imposte consumo. Tanto per conoscenza a coloro che hanno presentato le domande relative.

Denuncia di lavoratori dipendenti dalle aziende

La segreteria provinciale dell'Artigianato invita tutti gli artigiani di Udine che non hanno ancora significato i nominativi dei lavoratori dipendenti che per aver compiuto i ventunanni o i 18 se ammogliati o celibi in entrambi i casi con prole sono da ritenersi elettori a provvedervi entro oggi 16 corrente.

La segreteria stessa non risponderà delle eventuali conseguenze in cui potranno incorrere i trasgressori.

A ricordo della battaglia di Dembeguina

Lo scoprimento d'una lapide

Ieri, per la ricorrenza del primo anniversario del combattimento di Dembeguina nel quale il 10. Squadra corpi veloci «del Nilo», dopo un asprissimo combattimento durato dall'alba al tramonto, perdette il proprio comandante, un ufficiale a quasi tutti gli equipaggi, l'epica data è stata degnamente ricordata. Nel cortile della caserma del «2.0 Piemonte Reale Cavalleria», al quale i gloriosi Caduti appartenevano prima del loro trasferimento in A. O. I., presenti le Autorità Civili e militari più spiccate, alle 11, con cerimonia austera e solenne, è stata scoperta una lapide a ricordo, ad esempio e a perenne gratitudine. Il colonnello comandante del Reggimento comm. Zanotti, con vibrante e nobilissima parola ha rievocato il sublime sacrificio degli eroi Caduti. Alla cerimonia assistevano rappresentanti delle varie armi, delle truppe celeri e dell'Associazione Arma di Cavalleria.

La morte degli Orfani di guerra reduci dall'A. O. I.

Nella sede dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra, alla presenza dei componenti il Comitato Provinciale dell'Associazione stessa, sono state consegnate le medaglie ricordo agli Orfani di Guerra di Udine che hanno partecipato alla campagna dell'Africa Orientale. La consegna è stata sottolineata da nobili e patriottiche espressioni pronunciate dalla Presidente del Comitato signora Zudenigo Pennato, la quale, ricordando il supremo sacrificio dei Padri, ha affermato che i figli se ne sono mostrati ben degni.

E' seguita la consegna della tessera e del distintivo dell'Associazione alle Famiglie dei Caduti in Africa Orientale. Anche tale consegna è stata accompagnata da espressioni e commosse parole della signora Zudenigo Pennato, madre di un eroico ufficiale medico Caduto nella grande guerra.

Nel Comando del Corpo d'Armata di Udine

L'arrivo di S.E. il gen. Pintor

L'altra sera il generale comandante Mario Caracciolo, che per oltre un anno ha comandato internamente il Corpo d'Armata di Udine e prima la Divisione Celere «Eugenia di Savoia», ha lasciato la nostra città essendo stato chiamato al Ministero della Guerra con incarichi speciali. Ad ossequiare il parente erano convenuti alla stazione il vice-Prefetto comm. dottor Piroglio in rappresentanza di S. E. il Capo della Provincia, il segretario Provinciale, i generali del presidio, i comandanti di Corpo ed altre personalità civili e militari.

Al gen. Caracciolo che durante la sua permanenza a Udine si era acquistato alta stima, il nostro augurale saluto. Nel comando della Divisione Celere, succede al gen. Caracciolo, il gen. comm. Emilio Giamberini, già Direttore generale di Artiglieria al Ministero della Guerra. Lunedì è giunto a Udine ed ha preso possesso dell'altissimo suo Ufficio il nuovo Comandante del Corpo d'Armata S. E. il gen. uff. Pietro Pintor che ha comandato fino a poco tempo fa una grande Unità mobilitata della Crenalea.

Ieri S. E. Pintor ha reso omaggio ai Caduti in guerra e per la Rivoluzione fascista e si sono iniziate le visite di presentazione.

Al valoroso Comandante del nostro Corpo d'Armata di Confine, porgiamo il nostro deferente saluto che estendiamo anche al gen. Giamberini.

Nell'Opera Balilla

La Presidenza centrale dell'Opera Balilla ha inviato a questo Comitato Provinciale la somma di L. 12 mila quale contributo per l'istituzione della refezione scolastica nelle Scuole rurali della nostra Provincia.

La Famiglia Pannilunghi-Pravissani, per onorare la memoria del suo Capo Gesualdo Pannilunghi ha erogato al Patronato Scolastico di Udine dell'O. N. L. 500.

La Presidenza provinciale sentitamente ringraziata per la cospicua offerta. La Commissione Provinciale dell'O. N. comunica che la prova scritta degli esami di concorso magistrale per le Scuole rurali dell'Opera stessa si terrà nei primi giorni del prossimo gennaio.

Treno speciale invernale

Carnia-Villasantina

Per aderire alle richieste degli enti turistici, allo scopo di facilitare le comunicazioni per gli sport invernali in Carnia, la Società Veneta, in accordo coi servizi automobilistici di collegamento, ha disposto che nel periodo dal 19 corrente al 27 febbraio 1937, nei giorni precedenti i festivi, venga effettuato un treno speciale col seguente orario: partenza da Udine alle 18.30 con arrivo a Carnia alle 19.30; partenza da Carnia alle 19.30, arrivo a Tolmezzo alle 19.51; partenza da Tolmezzo alle 19.54 arrivo a Villasantina alle 20.10. Da Tolmezzo partenza per Paluzza in auto alle 20.5; da Villasantina partenza per Ampezzo alle 20.20.

Nella linea Udine-Cividale

Da ieri 15 dicembre il treno in arrivo da Cividale alle 19.55 arriverà invece a Udine alle 19.25, con partenza da Cividale alle 19.05.

Trattoria comunale

Oggi mercoledì. — Mattina: Riso e fagioli - Spaghetti al tonno - Coniglio alla cacciatora - Tonno alla livornese - Contorni. — Sera: Pasta al sugo - Riso e patate - Vitello alla parmigiana - Frittata - Contorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 13-14-15 dicembre

Nati	10
Morti	20
Matrimoni	6
RIASSUNTO SETTIMANALE	
Nati	29
Morti	2
Nati vivi e morti dopo la denuncia	1
Morti	34
Matrimoni	10

Stato civile

(13-14 dicembre 1936)

Nati (legittimi): Paccolotti Franco di Ferruccio.

Pubblicazioni di matrimonio. — Gincotti Francesco ingegnere con Rita Silvia, civile — Colombatti Oreste, meccanico con Fieschi Maria, civile.

Matrimoni. — Prodoretto Giacomo, meccanico con Pignoli Libera, casalinga. Scialino Valentino, operaio, casalinga. Tullio Ida, tessitore — Menzies Giorgio, facchino, con Tomitti Romilda, casalinga.

Morti. — Tronconi Giuseppe fu Domenico di anni 73, agricoltore — Ferruto Maria Anna fu Bernardino di anni 68, casalinga — Coccolo Felice Teresa fu Giovanni di anni 43, casalinga — Osmia Adelaide vedova Nicon di anni 73 pensionata — Della Rosa Teresa fu Anzelo ved. Viducci di anni 68 casalinga — Pignatti Eugenio fu Paolo di anni 73 pensionato. — Chinnina Giovanni di anni 27, agricoltore — Cebari Maria ved. Pizzi fu Francesco di anni 73, casalinga. — Rosignolo Armando di anni 49 pensionato.

Nomine e movimento del Clero

Il R. Sac. Antonio Marioni è nominato Cooperatore dom. di Flai-bano.

Il R. Sac. Mario Merlini, id. Cooperatore dom. di Latisana.

Il R. Sac. Eugenio Osgnac, id. Cappellano curato di Saleto di Raccanale.

Il M. R. Sac. Fortunato Molinaro, id. Economo Spirituale e Pro Vicario Foraneo di Ampezzo.

Il M. R. Sac. Sacerdoti Luigi Cicci e Pietro Londero si sono iscritti all'Università Cattolica del S. Cuore di Milano (il primo in Filosofia, il secondo in Lettere).

Il M. R. Sac. Riccardo Della Rovere a quella di Padova (in Scienze).

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito di Bollettino meteorologico

Riceviamo: «Caro *Avvenire*».

Vedo con piacere i dati meteorologici pubblicati e mi interessano a categoria di lettori forse più vasta di quello che non si creda. Per la segnalazione di tali dati vi sotto la Loggia del Lionello una specie di sarcofago che accoglie i relativi strumenti; ma... vi è un guaio.

Specialmente in questa stagione, causa l'oscurità, per tutta la sera e nelle prime ore del mattino (e, quando il cielo è imbrionato, per tutta la giornata) non è possibile riscontrare i dati relativi alla temperatura, alla pressione atmosferica e all'umidità dell'aria. Quanto costerebbe una lampadina che illumina il numero di candele, collocata nell'interno del quadrupole, ad evitare che tali dati restino lettera o per meglio dire, cifra morta?

Nella Direzione dell'Ufficio postale ferroviario

Ha preso possesso del suo importante ufficio il nuovo Direttore dell'Ufficio Postale ferroviario, il rag. Antonio Barbuzei proveniente da Cremona ove copriva il posto di direttore. Il capo di quell'Ufficio provinciale, il rag. Barbuzei preceduto da ottima fama di solerte e distinto funzionario, il nostro cordiale benvenuto.

Cronaca varia

Cadendo dalle scale della propria abitazione in Via Basaldella la domestica Emilia Iuri fu Giovanni di anni 53 ha riportato al sinistro e ginocchio destro contusioni multiple per le quali è stata accolta all'ospedale civile con prognosi riservata. Ne avrà per venti giorni.

Accarezzando un talco la casalinga Lucia Lodolo fu Alessandro di anni 38 abitante in Frazione Laipacco ebbe per compenso dal rapace animale un forte graffio che le produsse all'avambraccio sinistro una ferita da punta quattrile in 10 giorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura massima nella notte 5; alle ore otto 6; minima nella notte 5; pioggia. Pressione atmosferica 755; umidità relativa dell'aria 100. Tempo piovoso.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità: La signora Ida Blasutig Bernardi per instaurare un letto della Casa di Riposo alla cara memoria del lei marito Bernardi Dante, ha versato L. 300. — La signora Mulin Giuseppe per onorare la memoria del suddetto ha offerto L. 25. — In memoria della signa Amelia Narduzzi, sig. Cesare D'Agostini L. 10; signa Italia Angeli Bertazzoli L. 10; Ditta Tullio Cargnelli L. 15. — In memoria della signa Pascolini Garzoni Rosa, famiglia Accordini L. 10; Ditta G. Batta Angeli L. 10.

Cerimonie sacre

Domenica scorsa, nella chiesa dell'Ospedale Civile, per solennizzare l'onomastico della Superiore delle Anzelle della Carità, è stata celebrata una S. Messa solenne. Dalla corale «Tomadini» diretta dal suo M.O.

A Cozzarolo, è stata eseguita, con fierezza d'arte, la Messa nuova del professor Don Roussel, maestro di musica del Seminario Arcivescovile di Udine. Questa nuova composizione del chiarissimo professore viene gustata dal popolo, ed apprezzata dagli intellettuali.

Al professore don Roussel le nostre sincere congratulazioni.

Premi di natalità e di nuzialità

In questi giorni sono stati designati coloro cui saranno assegnati i premi di natalità e di nuzialità. Ecco i nomi: Premi di nuzialità di L. 250 ciascuno: Emilio Bardus; Gino Bront; Alberto Casarsa; Attilio Grudena; Riccardo Rossi.

Premi di natalità: Giuseppe Furlan L. 1000; Antonio Angeli; Cesare Blasie; Valerio Cantarutti; Giovanni Naldutti L. 200 ciascuno; Guido Anzolini; Baluto Eugenio; Marco Bassetto; Luigi Calmerio; Antonio Coccano; Pietro Porbello; G. B. Grinovero; Leandro Mangutti; Pietro Murgutti; Aldo Miani; Ermenegildo Movia; Sebastiano Melloni; Antonio Pittia; Germanico Rieppi; Aldo Ruggiano. L. 100 ciascuno.

A cura del Fascio, tali premi saranno consegnati agli interessati in giornata, che sarà stabilita quanto prima.

Ritorno di legionari

Sabato 12 corrente sono giunti provenienti dall'Africa Orientale diversi nostri concittadini della 4. Compagnia Mitraglieri della 4. Divisione «Gennaro». Molti famigliari dei reduci si recarono a riceverli alla stazione di Gemona, dove prima arrivò il Reparto inquadrato.

SAOILE

Il Saoile vince

Gli avieri di Aviano primi in classifica, con tante vittorie, hanno conquistato sul proprio campo una sonante sconfitta per 2 a 0 da parte del Saoile che ha giocato, bisogna dirlo, in modo veramente buono. Da tanto tempo si vedevano i bianco-rossi disputare un incontro così tecnico, vitale e agonistico. E' stata una rivincita.

Sebbene tardiva, delle possibili dei nostri calciatori in questo fortunato giorno, si son visti i vecchi bianco-rossi campeggiare e dominare sull'ampio e del campo di Aviano e lanciare con accortezza i giovani compagni. Conteso e Nardini hanno mostrato un gioco superiore ad ogni elogio; gli altri molto bene.

Borsetti ha segnato ambedue i punti nel secondo tempo dopo lunga e schiacciante nostra superiorità di gioco. I bravi Scialiesi sono stati accolti a fine gioco con meriti applausi. Buono l'arbitraggio di Pagnossin.

La cena degli ex Alpini

Sabato sera alla «Fega», gli ex Alpini hanno tenuto la loro cena annuale. Il banchetto ebbe luogo tra l'allegria generale intramezzata dai ricordi della «matia» e dalle canzoni di guerra. Gli ex Alpini hanno promesso di ritrovarsi ancora un'altra volta a rivivere insieme un'ora di schietto cameratismo.

Per l'Espresso Natale

Si è iniziato ben Duemila la Novena del Santo Natale. All'alba della Chiesa è esposto l'Ordine da seguirsi nelle confessioni in vista della grande solennità.

Supercinema Ruffo

Solo questa sera, mercoledì 16, alle ore 21, gli Artisti Associati presentano l'avventuroso film «Nagana» che si svolge in Bianco e Nero, oltre a «Squadra Bianco» come già annunciato, si darà al Supercinema Ruffo «Imperatore» interpretato dal più grande attore-regista della cinematografia tedesca, vincitore della Coppa Mussolini, al Festival Cinematografico Venezia, per la migliore pellicola straniera.

S. STEFANO DI PALMA

Nuove campane

Sono state inaugurate l'8 corr. le nuove campane, rifuse dalla premiata Fonderia Brolli. La lavorazione artistica, la perfetta tonalità e l'armonia del suono hanno pienamente soddisfatto. Non possiamo a meno di tributare un vivissimo plauso alla popolazione di S. Stefano che con vero sacrificio e con esemplare compattezza si è sobbarcata alla non lieve spesa.

MARTIGNACCO

Ricordi dell'ex re Edoardo VIII

Durante la grande guerra, mentre il Re abitava a Villa Italia di Torreano, l'allora principe di Galles Edoardo d'Inghilterra, ospite di IRE, abitò per lungo tempo nella villa Conte Declanini, qui.

COLUGNA

Concorso bandistico

Sabato scorso, al Dopolavoro, ebbe luogo la serata musicale del concorso bandistico. E' riuscita benissimo, specialmente per merito del M.O. professor Dini. Perciò, l'Amministrazione fu la sinfonia dell'Oberto del Verdi. Si attende il voto della giuria.

S. DANIELE

Disgrazie

— Angela Modena di qui, casalinga, scivolò e cadde male, lavorando in casa. Si fratturò il malleolo. Ricoverata all'ospedale guarirà in quaranta giorni.

— Il piccolo Mario Giusti, di Dignano, toccò un paio di acqua bollente e se rovesciò addosso. Riportò scottature all'avviso e alle gambe. Ricoverato all'ospedale di S. Daniele guarirà in 25 giorni.

Beneficenza

Per la giornata della madre e del fanciullo, 24 corr., hanno offerto al Comitato dell'O. N. B. la Cassa di Risparmio L. 100. Banca Cattolica L. 50. Banca dei Friuli L. 100. Il Fascio L. 50.

Gli abbonamenti per l'A. O.

«L'Avvenire d'Italia» si accetta agli stessi prezzi e con le stesse modalità di quelli nel Regno. Basta precisare, oltre al nome dell'abbonato, l'indirizzo usato per la posta ordinaria.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Nell'O. N. B.

Al telegramma inviatoogli da questo Presidente in occasione della Festa del Balilla S. E. Ricci ha così risposto:

Presidente O. B. Tolmezzo — Ringrazio molto gradito telegramma, sicuro della fervida efficace vostra ulteriore collaborazione. — Renato Ricci.

La dott.ssa Bianca Moro ha manifestato il desiderio che la somma sottoscritta in occasione della sua laurea sia destinata allo acquisto di divise per i Figli della Lupa bisognosi. Il Comitato ringrazia.

E' aperto un concorso a N. 10 borse di studio per ammissione all'Accademia Fascista del Foro Mussolini. Per informazioni rivolgersi a questo Comitato.

La scorsa settimana gli organizzati hanno assistito al film «Il Cammino degli Eroi»; questa settimana al film «Villafraanca».

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Il Comandante la sezione U. N. U. C. I.

In seguito al trasferimento del cap. Spampinato, la Presidenza generale dell'U. N. U. C. I. ha ratificata la nomina di fascista, capitano di fanteria dott. cav. Luigi Adami a Comandante della locale Sezione dell'Unione Ufficiali in congedo.

All'egregio camerata, Segretario Capo del nostro Comune, le più affettuose felicitazioni.

Notiziario dei commercianti

La Delegazione del Commercio rende noto che, in occasione dell'espletamento delle pratiche per il rinnovo delle licenze politiche e di commercio, procederà anche alla riscossione dell'importo di L. 30 per l'esercizio 1937, alla compilazione dei moduli per la denuncia dei dipendenti; alla riscossione dell'importo Pro Ente Opere Assistenziali. Inoltre saranno restituite agli interessati le denunce dei prezzi, visitate dal Presidente della Commissione Mandamentale.

Come per gli scorsi anni, i possessori di licenze politiche dovranno versare l'importo relativo alla tassa di concessione governativa per alcoolici e superalcolici, stabilita nella stessa misura dello scorso anno. A coloro che lo desiderano, verranno compilate le domande, su appositi moduli, per ottenere il pagamento in due rate.

Pordenone

Il risultato finanziario della «Settimana del Balilla»

L'Ufficio Stampa e Propaganda dell'Opera Balilla ci comunica il risultato finanziario della «Settimana del Balilla» che si presenta come segue: Somma incassata per oblazioni della cittadinanza L. 3071,45 (oltre a diversi generi alimentari). Spesa per il pranzo ai Balilla poveri L. 2043,15. Il residuo di lire 1028,30 è stato devoluto al fondo assistenza organizzati bisognosi.

La Presidenza del Comitato, ringraziando sentitamente la cittadinanza che con tanto entusiasmo e spontaneità ha contribuito alla bella riuscita della manifestazione.

Il Convegno delle Donne di A. C. a Porcia

Domenica prossima, 20 corr., avrà luogo a Porcia, nella sala parrocchiale, il Convegno di piazza delle Donne di A. C. appartenenti ai gruppi di Porcia, Fals, Tamai, Prata, Roraino e Roraino. Le parrocchie dove le Unioni Donne non esistono sono invitate ad inviare una rappresentanza composta da elementi adatti a costituire una futura associazione. Il Convegno, che avrà inizio alle ore 14, sarà presieduto da dirigenti diocesane.

La carta alla O. R. I.

Il Segretario del Comitato locale della Croce Rossa Italiana ci comunica i seguenti omaggi di carta da macero pervenuti all'istituzione: Rivenditori Monopoli del sig. Paolo Sartori kg. 50; Lazzaro Polese, 20; Agenzia Bortolotto e Gargini, 50; Opera Balilla, 100; Magazzini Salvi e Tabacchi del sig. Marco Romor 30; Ditta Romor e Morandi, 50; Ernesto Lizier, 100.

Il mercato di Pordenone

Prezzi medi delle merci, fissati nel mercato settimanale: Grano duro kg. 68,50; Fagioli 150; Sogrosso 47,50; Patate 47,50. Vino comune da pasto all'hl. 77,50; Fieno 19; Stranaglie 13. Buoi a peso vivo 310; Vacche 260; Vitelli 390; Uova la dozzina 6,25; Polli e galline al kg. 4,90; Capponi e tacchini 5,75. Maiali a peso vivo al kg. 450; Maiali da latte a peso vivo al capo 80.

La Novena del Natale

ha avuto inizio ieri sera in tutte le parrocchie della città. La sacra funzione si tiene tutte le sera dei giorni festivi, alle ore 18.

Dalla Diocesi

ORCENIGO INFERIORE

L'inaugurazione della sala parrocchiale

Anche la nostra parrocchia ha ora la sala per le riunioni delle sezioni di A. C. L'inaugurazione è avvenuta nel giorno dell'Immacolata, con l'intervento del presidente diocesano degli Uomini, cav. Sante Querin, che ha rivolto la sua chiara e pratica parola agli organizzati. Alla messa solenne, che precedette la cerimonia, l'Ass. Giov. «S. Ulderico» inaugurò il nuovo vessillo che fu benedetto dal Rev. parroco. A mezzogiorno gli uomini cattolici si riunirono ad una fraterna agape attorno alle gerarchie diocesane e sotto-federali, e quindi posarono dinanzi all'obiettivo per un gruppo fotografato a ricordo della bella giornata.

VERONA

L'Ente autonomo per gli spettacoli all'Arena comunica che il termine utile per la presentazione dei progetti relativi al concorso scenografico internazionale, che come è noto è dotato di 80 mila lire di premi scade improvvisamente il 31 Dicembre 1936.

I progetti non potranno pervenire non oltre le 18 di tale giorno alla sera in Verona.

Sul posto sono stati inviati soccorsi

di cercare di migliorare rapidamente
la propria "forma", e la propria "classe".

Qualunque sia lo sport, e qualunque sia l'attività fisica, calcio, tennis, pugilato, canottaggio ecc., lo sportivo previdente deve orientarsi verso un prodotto che utilizzi il nuovo mezzo che la scienza ha messo a disposizione per migliorare rapidamente, definitivamente e senza inconvenienti, non solo la sua salute ma la propria forza e la propria resistenza.

Non si tratta qui di ottenere, mediante l'ingestione di medicinali più o meno pericolosi, un'eccezionale performance, che lascia l'organismo ancora più debole e più bisognoso di aiuto. Al contrario consiste nell'eliminare le pericolose tossine della stanchezza, a intensificare la vitalità generale, a migliorare la resistenza fisica. Infe, in ragione di due compresse **VIDO** sciolte in un mezzo bicchiere di acqua, da prendersi la mattina e la sera, cinque minuti prima di ogni pasto.

I risultati così ottenuti sono notevoli: in pochi settimane lo sportivo si accorge che supera, senza sforzo, le sue vecchie prestazioni, e che, nei giorni seguenti, si sente sempre più energico, più forte, più sano, più simile all'antico. Ed è sente sempre

VIVIDO in tutte le buone farmacie costa solo lire 5,70 il tubetto di trenta compresse.

VIVIDO 100 MICROBI
MEFICA ORGANICO
PER POTENTARE L'AZIONE
POTENTEMENTE AZISTICO

Decr. R. Prefettura Milano N. 676 11-5-55 XII

RAIMONDO MANZINI *Interlocutori responsabili*

Società Anonima «Aventure d'Italia»
Stabilimento Tirocinatico

VITA'

vorranno procurarsela per la loro biblioteca.

del Sac. Dott. Giovanni Cassali, Vol. II, 1.000 (I libri letterari). Il grosso e nuntuo volume, così vari e diffusissimi saggi intorno alle primarie condizioni condumate dall'indice il vo-

[illegible]

**Ammi
TRENO**

servizi dei telegrammi-treno per inviare
a corsa un saluto, un augurio, una notizia
immediata.

attestati su tutti i treni di lusso; rapidi, diretti
del Regno che per alcuni Stati d'Europa.

veggiamo chiaro, e su appositi moduli forniti
littore del treno.

ni telegramma.

mo poste (-GP-), Fermo Telegrafo (-TR-),
Recapito di notte (-Nuit-)

e 4 per l'interno del Regno; lire 13 per
e Svizzera; lire 16 per Belgio, Czechoslo-
burgo e Ungheria; lire 20 per Gran Bre-
Spagna.

di Roma
di Roma
di Roma
di Roma



The illustration shows a black and white drawing of a train car with a person standing on the platform. The train car has a diamond-patterned section and a person is visible inside. The person on the platform is wearing a hat and a coat.